

La gestione della posta elettronica si sta spostando sempre di più dai client dedicati alle soluzioni basate sul Web, che offrono interfacce molto avanzate, strumenti potenti e l'impagabile comodità di essere accessibili da qualsiasi computer: basta un browser e un collegamento a Internet.

■ Di Dario Orlandi



# LA POSTA è sul Web



**P**er molti anni la posta elettronica basata sul Web (in breve Webmail), cioè utilizzata tramite un browser invece che con un client dedicato, è stata considerata un ripiego per le emergenze, un modo per riuscire a raggiungere i propri messaggi ovunque ci si trovasse, e poco di più. Ma già da tempo, grazie soprattutto alla crescita e alla maturazione delle tecnologie alla base del cosiddetto Web 2.0, i principali servizi di questo tipo sono cresciuti in funzioni e usabilità fino a proporsi come soluzioni complete per gestire la corrispondenza sia quando ci si trova in viaggio, sia a casa o in ufficio. In alcuni casi, come per esempio quello di Gmail, l'affidabilità e l'efficacia del servizio di posta Web si è dimostrata tale da permettere al produttore di venderne una versione dedicata alle aziende. In questo articolo abbiamo preso in esame i tre servizi più noti e diffusi a livello internazionale: Gmail di Google, Yahoo! Mail e il nuovo Outlook.com di Microsoft, che ha raccolto l'eredità del veterano Hotmail.

La posta elettronica, che permette di scambiare messaggi di testo con gli altri utenti e computer collegati a uno stesso network, è uno dei primi servizi ideati per le reti di calcolatori, appena la tecnologia ha raggiunto un livello tale da consentire la creazione di ambienti distribuiti con molti utenti. Quella che oggi è definita comunemente email è solo una delle moltissime implementazioni, naturalmente non compatibili tra loro, che si sono succedute agli albori dell'informatica: la posta che usiamo oggi è, salvo pochissime differenze, lo stesso servizio pensato per Arpanet alla fine degli anni '60. Le tecnologie e gli standard per la comunicazione via email sono quindi addirittura precedenti la creazione di Internet, anche

se proprio grazie all'apertura di questa rete – alle università e alle aziende prima, e agli utenti privati poi – si è potuto assistere all'esplosione dell'uso della posta elettronica, che è diventato uno dei primi servizi disponibili per tutti gli utenti della Rete, quando ancora il Web non era stato inventato.

L'età di questo sistema di comunicazione emerge di tanto in tanto, mostrando difetti difficili da correggere. Innanzi tutto, il protocollo di scambio dei messaggi di posta elettronica non prevedeva inizialmente la cifratura dei contenuti, e ancora oggi gran parte delle mail viene trasmessa in chiaro: è come se tutte le comunicazioni fossero spedite su cartoline, alla mercé di chiunque le voglia leggere. Esistono

naturalmente vari accorgimenti che consentono di migliorare la privacy delle comunicazioni, ma sono lasciati alla sensibilità e alla buona volontà dei singoli utenti. Un altro difetto classico di questo standard riguarda gli allegati: poco tempo dopo aver impostato le linee guida principali del servizio email è stato pensato un sistema per incorporare informazioni binarie, come per esempio i file, nel corpo di un messaggio. Gli standard non specificano nessun limite alle dimensioni di ogni messaggio email, e quindi teoricamente sarebbe possibile allegare file di qualsiasi dimensione. Le implementazioni dei server, però, hanno iniziato a imporre limiti arbitrari alla lunghezza dei messaggi, e

## La posta più diffusa

I servizi di Google, Microsoft e Yahoo! si sono scambiati più volte le prime posizioni nelle classifiche d'uso e di diffusione; fino a un paio di anni fa le rilevazioni vedevano la proposta di Microsoft (che allora si chiamava Hotmail) prevalere su Yahoo! mentre Gmail, che è stata introdotta molto più tardi, si piazzava in terza posizione. La classifica era leggermente diversa se stringeva il campo di analisi alla sola Europa: Comscore segnalava sempre Hotmail al primo posto, ma Gmail superava abbondantemente Yahoo!, probabilmente perché i suoi servizi di posta elettronica non hanno mai raggiunto in Europa lo stesso livello di penetrazione degli Stati Uniti. Nel corso del 2012 la situazione è cambiata, anche a causa dell'esplosione del numero di dispositivi Android, che quasi sempre vengono attivati con un account Google e, di conseguenza, con una casella Gmail. Nel corso della conferenza Google I/O dello scorso anno, è stato annunciato il superamento della soglia di 425 milioni di account, un

numero molto superiore ai 360 milioni di utenti segnalati da Microsoft; questi due dati sono calcolati in maniera diversa, e sono difficilmente comparabili; anche agenzie d'analisi indipendenti hanno comunque registrato il sorpasso, sebbene lo scarto effettivo probabilmente non sia così ampio. Interessante, infine, è il dato relativo agli accessi complessivi; nel 2010, per la prima volta, si è assistito a un calo dei minuti passati a consultare la posta elettronica: il dato è particolarmente evidente nei Paesi orientali, come Giappone, India e Corea del Sud. Un'analisi demografica più approfondita ha mostrato che l'uso dell'email è in forte calo tra i più giovani (da 15 a 24 anni), mentre continua a crescere nei segmenti di popolazione sopra i 45 anni. Responsabili di questo declino sono i social network, che hanno registrato incrementi anche superiori al 50% anno su anno tra i più giovani, e stanno progressivamente sostituendo la posta elettronica come mezzo di comunicazione preferito.





di conseguenza alla dimensione complessiva dei file che possono essere trasmessi via mail, per ragioni pratiche e di efficienza. Ma qual è questo limite? È impossibile dirlo, perché ogni software e ogni installazione può scegliere una configurazione diversa, e anche se un messaggio dovesse essere accettato dal proprio provider potrebbe poi essere rifiutato da quello di destinazione. Come vedremo, per risolvere questo difetto è stata tentata una strada completamente diversa, che evita del tutto la trasmissione dei file come allegati.

### Dai client al Web

Per molti anni, anche dopo l'avvento del Web, per accedere alle caselle di posta elettronica si sono usati software specializzati: i client email hanno assunto varie forme, dagli spartani comandi da terminale di Unix fino ai sofisticati software di organizzazione personale, come Microsoft Outlook, passando per una lunga serie di altri programmi, come Eudora o Pegasus Mail, che hanno vissuto il loro periodo di gloria e oggi sono quasi dimenticati. In passato, utilizzare un software di posta elettronica era praticamente indispensabile, per svariate ragioni: innanzi tutto, lo spazio di memorizzazione dedicato a ogni casella di posta elettronica era pari a pochi megabyte, e bastava assentarsi per una settimana o ricevere un messaggio con un allegato particolarmente pesante per esaurirlo. Per svuotare la casella bisognava

utilizzare un client, che scaricava i messaggi prima di cancellarli e manteneva un proprio archivio locale. Inoltre, la connessione a Internet non era così comune ed economica: spesso il collegamento era pagato a secondi, ed era necessario ridurre al minimo il tempo passato online. Grazie ai client locali si potevano preparare i messaggi email, per poi inviarli tutti insieme una volta connessi a Internet.

Nel corso del tempo i provider hanno iniziato a offrire, accanto alle consuete modalità operative basate sui protocolli Pop3 e SmtP (per la ricezione e l'invio dei messaggi), anche un'interfaccia accessibile tramite il browser Web; inizialmente queste soluzioni erano lente e scomode, al punto da essere considerate semplicemente come una soluzione di ripiego, adatte solo a essere consultate quando ci si trovava fuori casa, e non si poteva usare il proprio client di fiducia, oppure quando si riceveva un messaggio talmente voluminoso da non poter essere scaricato in locale. L'accesso via Web aveva però alcuni vantaggi, che divennero sempre più evidenti man mano che le interfacce utente miglioravano e diventavano più amichevoli. Non bisognava installare, configurare e imparare a utilizzare nessun programma, ma si doveva solo visitare di tanto in tanto un sito Web, per cancellare i messaggi superflui. Era la soluzione ideale per gli utenti meno esperti, e si diffuse moltissimo con il boom di Internet gratuito, nella prima metà degli anni '90; alcuni provider, tra cui Libero, decisero addirittura di chiudere l'accesso tramite i protocolli Pop3 ed SmtP (anche per ragioni commerciali) e permisero di consultare le caselle soltanto tramite l'interfaccia Web. L'introduzione di Hotmail e di Yahoo! Mail portò moltissimi utenti a passare dai tradizionali account offerti dai provider di connettività a indirizzi fissi, che potevano essere mantenuti per tutta la vita e che divennero sempre più una caratteristica personale, entrando a far parte delle generalità di ogni persona, come la data di nascita o il codice fiscale.

### Posta senza limiti

Ma la vera rivoluzione tecnica nell'accesso alla posta elettronica è molto più recente, e ha avuto impulso dalla presentazione di Gmail da parte di Google:

questo servizio, lanciato ufficialmente nel 2004 in fase beta, offriva uno spazio di memorizzazione pari a oltre 1 Gbyte, talmente superiore a tutte le offerte concorrenti e alle esigenze degli utenti comuni da rendere la cancellazione dei messaggi del tutto superflua. L'offerta di Google ha cambiato il mercato e costretto tutti i principali concorrenti a seguire la stessa strada per mantenersi competitivi, in un crescendo di funzioni e capienza che ha portato alla situazione attuale, in cui paradossalmente proprio Google, che offre "solo" 15 Gbyte, è il meno generoso tra i grandi provider internazionali. Questo scatto tecnologico ha lasciato indietro i piccoli provider locali e regionali, che non hanno avuto la forza economica e tecnologica per poter contrastare le novità introdotte da colossi come Microsoft, Google o Yahoo!. Quando si sottoscrive un abbonamento a Internet, ancora oggi nell'offerta sono compresi uno o più indirizzi di posta elettronica, ma ormai quasi tutti gli utenti hanno creato almeno un account presso uno dei provider principali, anche per evitare la perdita dell'indirizzo se dovessero spostarsi a un altro fornitore di connettività.

In questo articolo abbiamo analizzato l'offerta dei tre principali provider internazionali: Gmail, Outlook.com e Yahoo! Mail, che insieme generano la grande maggioranza del traffico per l'accesso ai servizi di posta elettronica via Web. Abbiamo verificato la qualità dell'interfaccia utente, le funzioni di organizzazione della posta, le caratteristiche di sicurezza e molto altro ancora, principalmente nell'ottica degli utenti privati, testando le ultime novità introdotte dai vari provider e concentrandoci sulle offerte gratuite. Trattandosi di servizi basati sul Web, le innovazioni sono infatti all'ordine del giorno: nuove funzioni, rivisitazioni e ottimizzazioni dell'interfaccia utente, o addirittura vere e proprie rivoluzioni nell'impostazione, vengono messe online con una frequenza molto superiore alle nuove release dei software tradizionali. Inoltre, in alcuni casi le novità vengono attivate in ondate successive, e non coinvolgono tutti gli utenti nello stesso momento, mentre in altri possono essere proposte opzionalmente in una prima fase, per poi entrare a far parte della dotazione standard. Vediamo dunque cosa offrono i tre colossi della posta elettronica basata sul Web.

### SCHEDA PER LO SMISTAMENTO

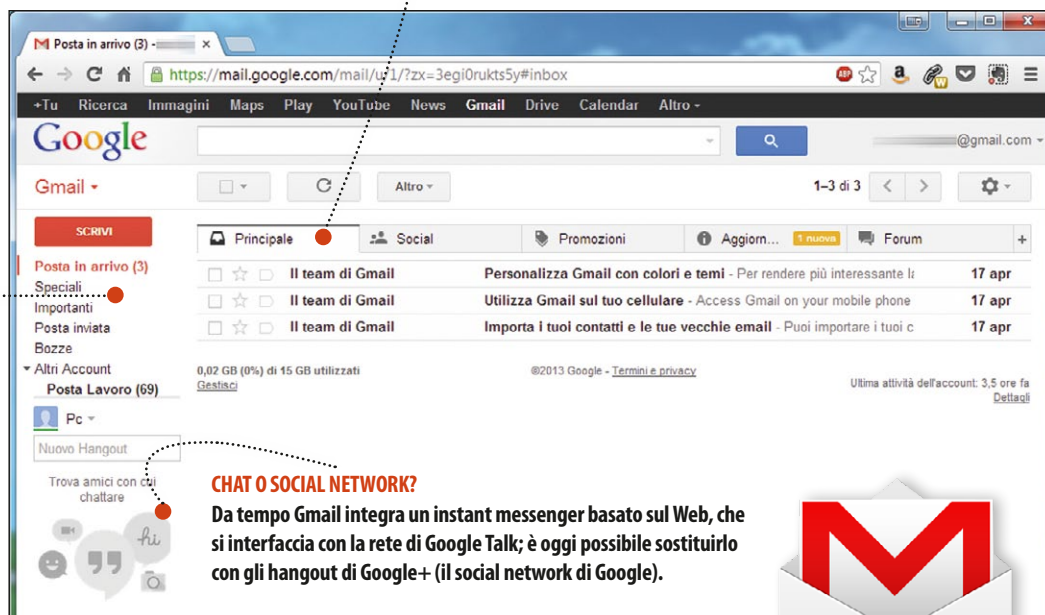
La nuova impostazione della Posta in arrivo suddivide i messaggi tra diverse schede, in base a un algoritmo di riconoscimento e categorizzazione automatico.

### ETICHETTE COME CARTELLE

Gmail non ha mai introdotto un vero e proprio sistema di cartelle: per ordinare i messaggi si usano le etichette, che possono anche essere nidificate in più livelli.

### CHAT O SOCIAL NETWORK?

Da tempo Gmail integra un instant messenger basato sul Web, che si interfaccia con la rete di Google Talk; è oggi possibile sostituirlo con gli hangout di Google+ (il social network di Google).



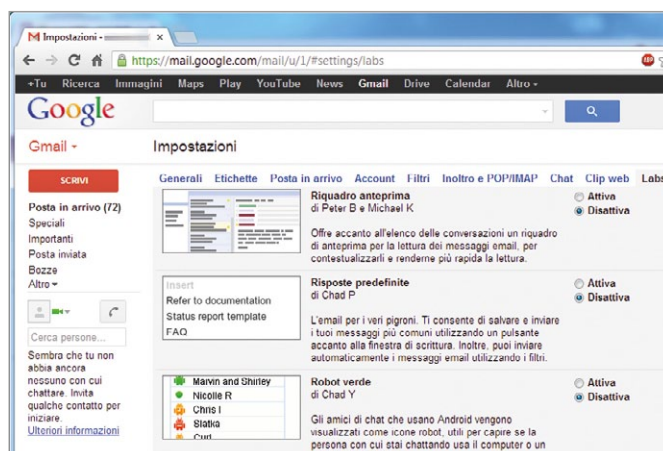
## GOOGLE GMAIL



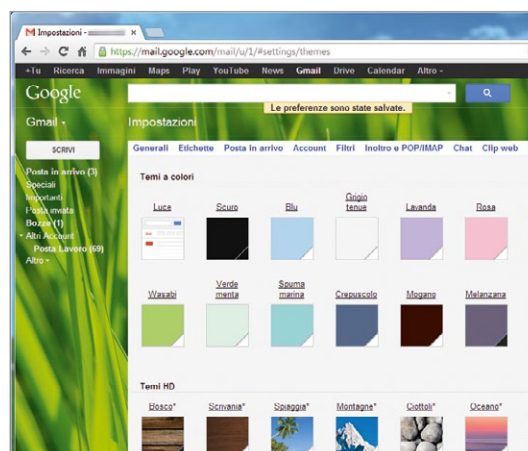
Il servizio di posta elettronica offerto da Google è stato probabilmente il motore che ha portato questa tecnologia nell'era moderna: per la prima volta si parlava di caselle con capienze di oltre un gigabyte, talmente superiore alle esigenze di un utente comune da potersi considerare sostanzialmente illimitata. Gmail è un prodotto recente, se paragonato alla storia ultra quarantennale

della posta elettronica e all'età degli altri due servizi esaminati in questo articolo: è stato lanciato ufficialmente il primo aprile 2004, con un comunicato che molti utenti e commentatori avevano inizialmente scambiato per un Pesce d'aprile, anche perché Google vanta una lunga tradizione a questo proposito. Alcuni dirigenti di Google hanno dovuto affrettarsi a chiarire che non si trattava di uno

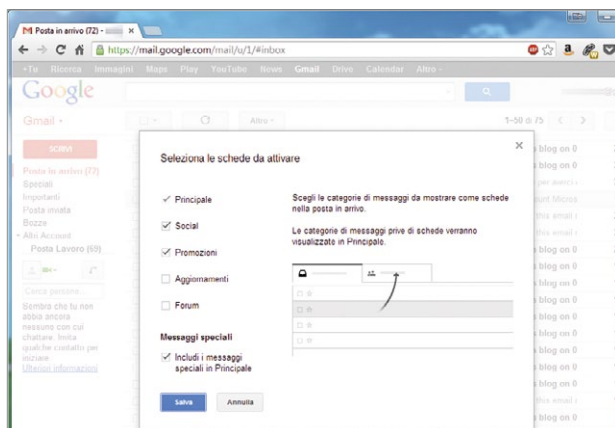
scherzo, perché alcune delle caratteristiche illustrate sembravano valicare i limiti del possibile, almeno per l'epoca. Gmail è stato introdotto in maniera molto graduale: in una prima fase è stato distribuito un numero limitato di inviti direttamente da Google, che ha poi permesso agli utenti già registrati di invitare altre persone. La fase beta è durata oltre cinque anni, anche ben oltre le convenzioni di Google, ed è



Grazie alle opzioni offerte nella sezione Google Labs si può dotare Gmail di alcune funzioni che non sono previste dall'interfaccia ufficiale. Tra le altre, si segnala in particolare l'utilissimo riquadro di anteprima.



L'interfaccia di Gmail può essere personalizzata scegliendo uno dei temi proposti; la maggior parte si limita a cambiare la tonalità di base dell'interfaccia, mentre altri sono decisamente più invasivi.



La nuova struttura a schede multiple della Posta in arrivo dev'essere attivata esplicitamente; ed è un bene, perché chi non sa come funziona potrebbe essere confuso dalla nuova impostazione.

## Gratuito

Spazio di storage aggiuntivo da 4,99 dollari Usa al mese (100 Gbyte).

### PRO

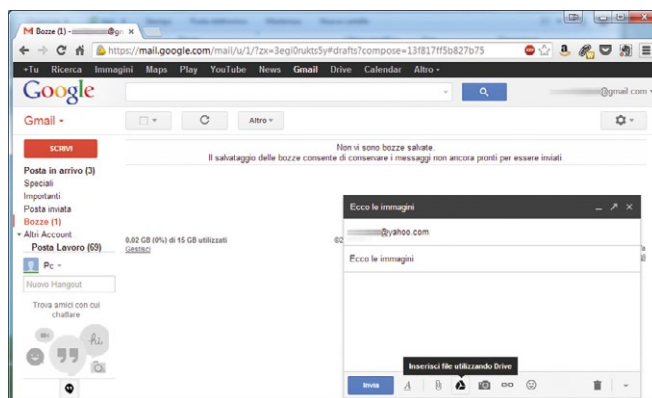
- Funzioni avanzate di filtro e instradamento
- Ottimi algoritmi automatici di riconoscimento dei messaggi
- Compatibile con molti tool e servizi di terze parti

### CONTRO

- Spazio limitato per i messaggi
- Funzioni social poco sviluppate
- Interfaccia confusa in alcuni casi

**Produttore:** Google, <http://mail.google.com>

La finestra di composizione di Gmail è molto più piccola rispetto al passato, e viene visualizzata come un popup; in questo modo si può scrivere un nuovo messaggio senza perdere di vista le altre informazioni.



diventata proverbiale. Un anno dopo il lancio la capienza delle caselle aveva superato i 2 Gbyte, e nel 2007 è stato integrato il servizio *Docs & Spreadsheets*, che permetteva di aprire direttamente nel browser i documenti di Word ed Excel allegati a un messaggio. Sempre nello stesso anno è stato implementato l'accesso alla posta via Imap, che ha aperto un ponte tra il servizio Web e i tradizionali client di posta elettronica.

Fin dai primi anni di vita, Gmail ha sollevato qualche perplessità per possibili violazioni della privacy dei suoi utenti, in particolare per le pubblicità contestuali: questi piccoli annunci vengono mostrati agli utenti sulla base delle informazioni contenute nei messaggi, spesso con un

inquietante livello di precisione. Google si è sempre difeso sostenendo che i messaggi non sono effettivamente letti dai loro sistemi, ne tantomeno archiviati fuori dalla disponibilità dell'utente, ma che un algoritmo effettua analisi di tipo statistico sui testi per ricavare termini rilevanti, in base ai quali sono poi selezionate le pubblicità.

## Spazio condiviso

Lo spazio di memorizzazione offerto gratuitamente da Google è oggi pari a 15 Gbyte, condiviso tra tutti i servizi di Google; anche i file memorizzati su Google Drive e le immagini di Google+ contribuiscono al computo complessivo dello spazio occupato. Paradossalmente, proprio il servizio che ha iniziato la rincorsa allo spazio illimitato è l'unico tra quelli analizzati che pone un limite, seppur molto ampio, alla capienza delle caselle email. Chi si trovasse ad aver esaurito lo storage può comunque acquistare spazio aggiuntivo a prezzi molto concorrenziali: il taglio minimo è 100 Gbyte, con un costo di 4,99 dollari Usa al mese. L'interfaccia del servizio è improntata alla massima pulizia, con pochissimi elementi grafici e un numero limitato di controlli e funzioni visibili.

Gmail supporta da moltissimo tempo le etichette, che offrono un sistema di organizzazione e categorizzazione dei messaggi molto più flessibile rispetto alla tradizionale suddivisione in cartelle. Gmail in realtà non prevede un sistema di cartelle vero e proprio, ma permette di annidare le etichette per ottenere la stessa impostazione ad albero: la differenza fondamentale sta nel fatto che a ogni messaggio può essere applicata più di un'etichetta, e quindi si possono trovare le stesse informazioni in posizioni diverse. Per evidenziare i messaggi più significativi, nel 2010 è stata introdotta la funzione Posta prioritaria: un algoritmo cerca di riconoscere ed evidenziare automaticamente le missive più importanti, che vengono portate in cima all'elenco dei messaggi. Il sistema di riconoscimento può essere allenato, modificando a mano eventuali messaggi collocati nella categoria sbagliata, e migliora con il tempo.

## Largo alle schede

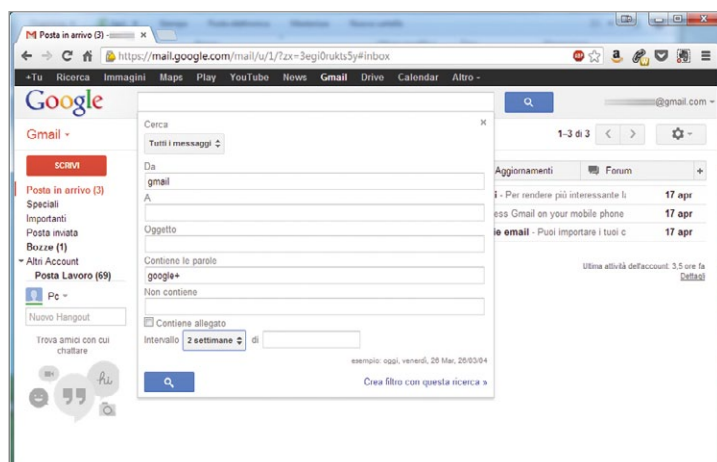
Per rendere ancor più organizzata la posta in arrivo, di recente è stata aggiunta un'altra novità: un'interfaccia a schede, che smista automaticamente i contenuti dell'Inbox. Questa funzione dev'essere attivata manualmente, facendo clic sul pulsante con l'icona che rappresenta un ingranaggio, in alto a destra, e selezionando la voce *Configura posta in arrivo*. Le schede di default sono cinque: *Principale* contiene la posta prioritaria, *Social* organizza gli aggiornamenti relativi ai social network, *Promozioni* raggruppa newsletter e altre informazioni commerciali, *Aggiornamenti* individua le missive relative alle utenze e alle comunicazioni con banche, assicurazioni e simili e *Forum*, infine, archivia i messaggi provenienti dalle comunità online. Anche questa funzione



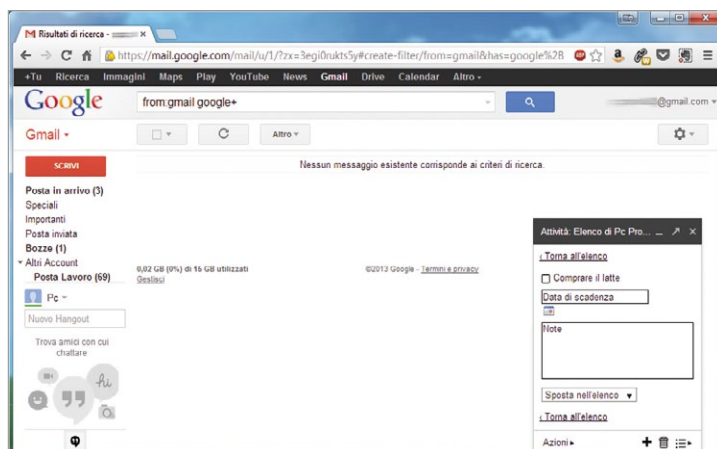
## Imap

Sigla di *Internet Message Access Protocol*, un protocollo per l'accesso alla posta elettronica ospitata su un server remoto. Usa di default la porta 143 e può lavorare in modalità sia connessa (online) sia disconnessa (offline). A differenza dell'altrettanto noto Pop3, permette all'utente di creare, rinominare e cancellare sul server più mailbox, viste poi come cartelle nel client di posta.

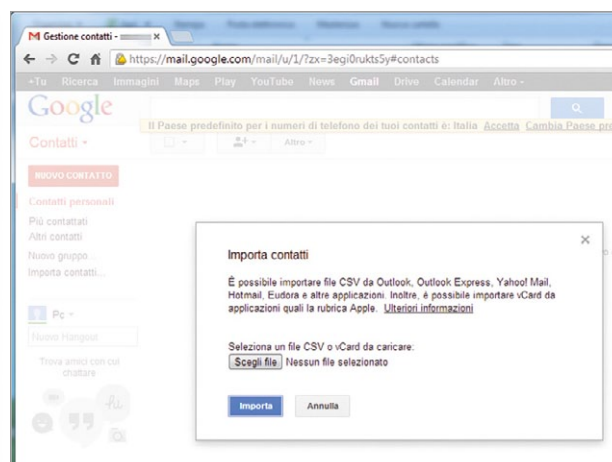




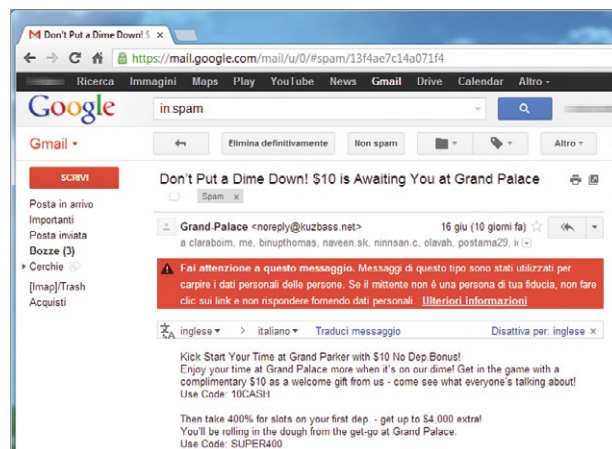
Le funzioni di ricerca di Gmail sono avanzatissime: oltre ai controlli standard dell'interfaccia si possono anche utilizzare i modificatori delle query di ricerca, simili a quelli disponibili in Google Web Search.



Gmail offre tre funzioni principali: la Posta, la Rubrica e le Attività; quest'ultima sezione permette di gestire semplici elenchi di impegni, ma le opzioni disponibili non sono all'altezza della fama di Google.



Per importare i contatti in Gmail bisogna passare attraverso i file: il servizio di Google supporta il formato Csv, tipico dei client tradizionali, e lo standard vCard utilizzato per esempio dalla rubrica di Mac OS.



Il filtro antispam di Gmail offre anche una funzione che riconosce le mail di phishing e i tentativi di frode, segnalandoli in maniera molto evidente nell'intestazione del messaggio.

può essere allenata, spostando a mano i messaggi categorizzati erroneamente, e può essere personalizzata: si possono creare nuove schede, con categorie personali, e spostare automaticamente i messaggi con filtri dedicati a questo scopo. Chi otteneva risultati simili con le etichette potrebbe dover modificare qualche regola creata in passato, poiché le schede e le categorie funzionano soltanto con i messaggi presenti nella Posta in arrivo.

Gmail offre un'interfaccia molto semplice, con l'elenco dei messaggi che occupa tutto lo spazio della pagina. Per default non è disponibile un riquadro di anteprima: se si apre un messaggio, questo sostituisce l'elenco delle mail. Tramite le opzioni avanzate dei Google Labs si può aggiungere l'anteprima, ma la sua

integrazione non è al livello di quella offerta da Yahoo! Mail e soprattutto da Outlook.com. Viceversa, è ottima l'organizzazione delle sequenze di messaggi in conversazioni che possono essere lette in ordine: l'implementazione di Gmail ha fatto scuola, e ancor oggi è una delle più efficaci e intuitive.

## Composizione informale

Da qualche tempo, Google ha sostituito la tradizionale finestra di composizione dei messaggi a tutta pagina con un box molto più piccolo, simile a quello del sistema di messaggistica Google Talk. Questa soluzione permette di scrivere i messaggi senza perdere di vista il contesto: si può aprire un'altra mail, consultare il calendario o cercare un

nominativo tra i contatti. Ma i designer di Google hanno fornito una spiegazione diversa per questa scelta: la nuova impostazione è stata pensata per dare alla comunicazione via email un carattere meno formale, favorendo i messaggi brevi e immediati. Ciononostante, le funzioni sono ancora tutte presenti, e anzi è addirittura più semplice allegare file e modificare la formattazione. Non manca nemmeno un efficace strumento di correzione ortografica, e tutto il necessario per la gestione degli allegati: Gmail accetta fino a 25 Mbyte di allegati, ma permette anche di caricare i file di dimensioni maggiori su Google Drive, impostando automaticamente la condivisione e inserendo nel messaggio il link necessario per scaricarli. Gmail analizza il testo del messaggio

## OLTRE LE FUNZIONI INTEGRATE

A volte capita di scontrarsi con qualche difetto di un servizio Web usato quotidianamente, come per esempio quelli di posta elettronica, e di trovarsi a pensare che sarebbe bastato pochissimo per renderlo perfetto. Questo capita anche a molti programmatori, che però passano spesso dalle parole ai fatti, e realizzano modifiche ed estensioni che permettono di cambiare e (si spera) migliorare l'esperienza d'uso. Un servizio su cui si sono particolarmente concentrati gli sviluppatori è Gmail: esistono per esempio molte estensioni per vari browser, in particolare Firefox e Chrome, che permettono di aggiungere nuove funzioni alla posta di Google, tra cui la cifratura dei messaggi, la connessione con vari servizi di gestione delle attività e molto altro ancora. Un altro ottimo punto di partenza per chi cerca di modificare aspetto e comportamento dei servizi Web è la community *Userscripts.org*, che propone un archivio ricchissimo di script e fogli di stile personalizzati con cui modificare in profondità l'aspetto e a volte anche le funzioni di moltissimi siti e servizi Web. Questi script sono nati per l'estensione GreaseMonkey, disponibile per Firefox, ma il successo è stato tale che il supporto è stato integrato direttamente sia in Opera sia in Chrome. Esistono però alcune differenze nel modello a oggetti esposto dai browser; perciò non tutti gli script funzionano perfettamente con tutte le piattaforme. Nel caso di Gmail, infine, esiste un'altra ricca fonte di modifiche ed estensioni: la pagina dei Google Labs, che propone una serie di funzioni aggiuntive, spesso non completamente testate, che permettono di incrementare la dotazione del servizio. Per accedervi basta aprire Gmail, fare clic sul pulsante con l'icona dell'ingranaggio e poi scegliere la voce *Impostazioni*; tra le molte schede presenti in questa pagina, si trova anche quella denominata *Labs*, che contiene l'elenco delle funzioni aggiuntive.

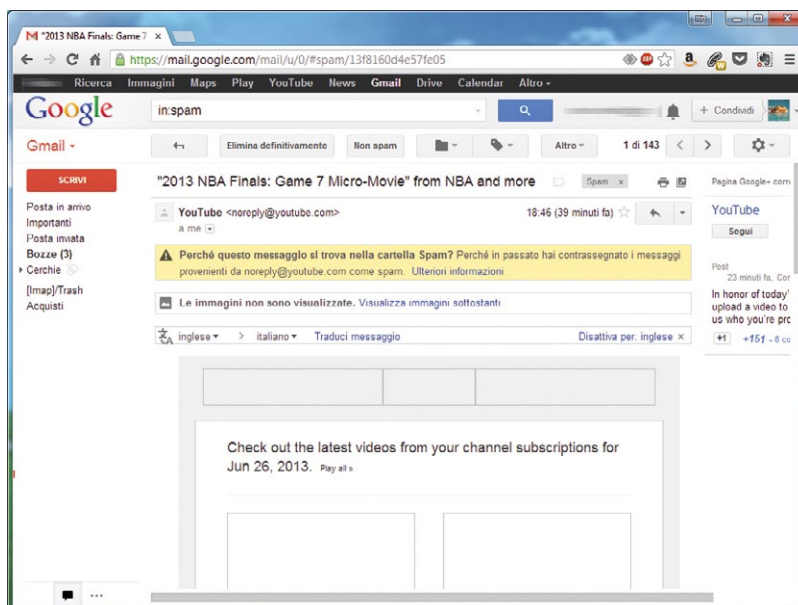
alla ricerca di parole chiave che possano indicare la volontà di inviare allegati, e avvisa se questi non sono stati aggiunti; un piccolo ma utile tocco di classe, che aiuta i più distratti.

Grazie al molto spazio disponibile, Gmail è sempre stato utilizzato dagli utenti più avanzati per consolidare in un'unica interfaccia più caselle email. Gli strumenti di importazione e controllo periodico sono molto potenti e raffinati: si possono scaricare i messaggi memorizzati sui server remoti, aggiungervi etichette specifiche (che li mantengono separati rispetto al resto della posta) e anche inviare messaggi tramite gli account associati. Si possono perfino creare firme diverse per ogni account, che verranno aggiunte in fondo ai messaggi in uscita. Meno potente è invece il sistema di importazione dei contatti, che accetta solo i formati Csv e vCard: Outlook.com, per esempio, permette di integrare nella rubrica informazioni provenienti da una varietà di social network, tra cui Facebook, Twitter e LinkedIn, e anche Yahoo! Mail offre qualche opzione in più.

### Dirigere il traffico

I filtri sono estremamente potenti: permettono di selezionare i messaggi con una granularità eccezionale, filtrandoli per parola chiave, data, etichetta e con moltissimi altri criteri. Gmail supporta parametri simili a quelli della ricerca

Web di Google, con le inevitabili differenze dovute al contesto diverso. Preziosissima è la modalità di creazione dei filtri a partire dalle ricerche: basta fare clic sulla freccia in giù, all'estrema destra del campo di ricerca, per richiamare le impostazioni di ricerca avanzate, inserire le informazioni da cercare e verificare i risultati. Se sono soddisfacenti si può selezionare il collegamento *Crea filtro con questa ricerca* per passare alla pagina di impostazione dei filtri, con parte delle informazioni già compilate. I filtri comunque agiscono solo sui messaggi nuovi: non si può per esempio creare una regola che cancelli una newsletter vecchia dopo un certo periodo di tempo. Le principali funzioni di sicurezza sono molto efficaci: Gmail ha un'ottima reputazione per quanto riguarda i filtri antispam, ed effettivamente la quantità di messaggi non richiesti che riescono a raggiungere la posta in arrivo è molto bassa. Se si può rimproverare qualcosa al sistema di Google è un leggero eccesso di aggressività, che porta di tanto in tanto a ottenere qualche falso positivo, ovvero messaggi legittimi che vengono identificati erroneamente come spam. Il sistema di riconoscimento di Google impara dai comportamenti precedenti dell'utente: se si cancellano sistematicamente i messaggi provenienti da un determinato mittente, è possibile che nel tempo Gmail prenda l'iniziativa e li faccia finire direttamente nello spam. Fortunatamente, Gmail offre informazioni



**Il sistema di protezione dalle mail non richieste è molto chiaro ed efficace: per ciascun messaggio filtrato, Gmail spiega il motivo che ha portato l'algoritmo a valutarlo come spam.**



## PASSO PER PASSO

## Tanti account, una sola casella

molto chiare sui motivi che hanno portato a catalogare un messaggio come non richiesto: basta aprirlo quando si trova nella cartella Spam e verificare l'intestazione del messaggio.

Il sistema di scansione antivirus fornisce un'efficace barriera di protezione, grazie anche ad alcune scelte piuttosto rigide per quanto riguarda la natura degli allegati: Gmail non permette di inviare né di ricevere file eseguibili, neppure se compressi in un archivio. Per avere una protezione antiphishing specifica è necessario abilitare la funzione offerta nella sezione Google Labs, ma il filtro antispam prevede un sistema di analisi dedicato a questo genere di minacce; lo scaricamento delle immagini collegate a una mail Html è disabilitata per default, e può essere attivata per il singolo messaggio oppure per tutte le missive inviate da un mittente specifico.

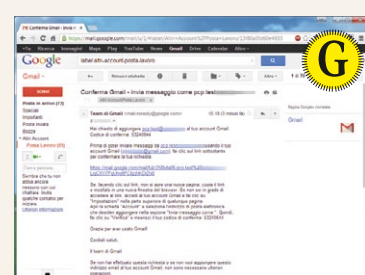
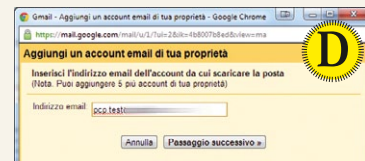
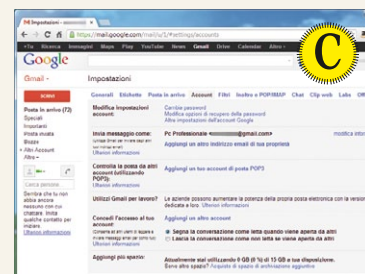
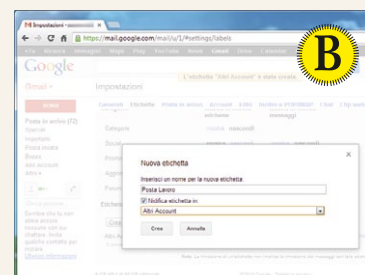
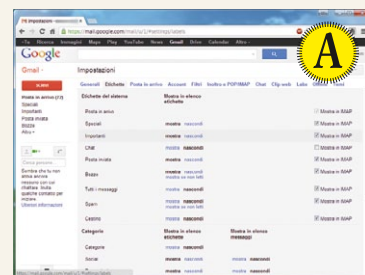
Gmail offre da molto tempo la connessione sicura, tramite protocollo Https; questa modalità di accesso è ora proposta per default, e nelle impostazioni si può forzare il servizio ad accettare solo collegamenti cifrati. Google offre anche un avanzato sistema di autenticazione a due fattori, e prevede varie modalità di riconoscimento per verificare la propria identità in caso di compromissione dell'account. Si può per esempio indicare un numero di telefono a cui inviare un codice via Sms, oppure un indirizzo di posta secondario.

### Non solo posta

Un account Google offre molto più di una casella Gmail: nel servizio è integrato anche Google Talk, un completo instant messenger che può addirittura trasformarsi in un sistema di comunicazione audio e video basato sul Web, scaricando e installando un componente opzionale. Recentemente Google ha iniziato a proporre gli hangout di Google+ come alternativa alla tradizionale chat di Google Talk, ma non è ancora chiaro se i due servizi continueranno a convivere oppure se GTalk verrà progressivamente abbandonato. Gmail include anche un semplice sistema di gestione delle attività, mentre l'agenda è affidata all'ottimo Google Calendar; il lettore di feed Rss, un tempo fiore all'occhiello dei servizi Google, è invece stato disattivato. Anche sul fronte delle connessioni social, Gmail gioca solo in casa: tutte le integrazioni lavorano soltanto con il network di Mountain View, Google+.

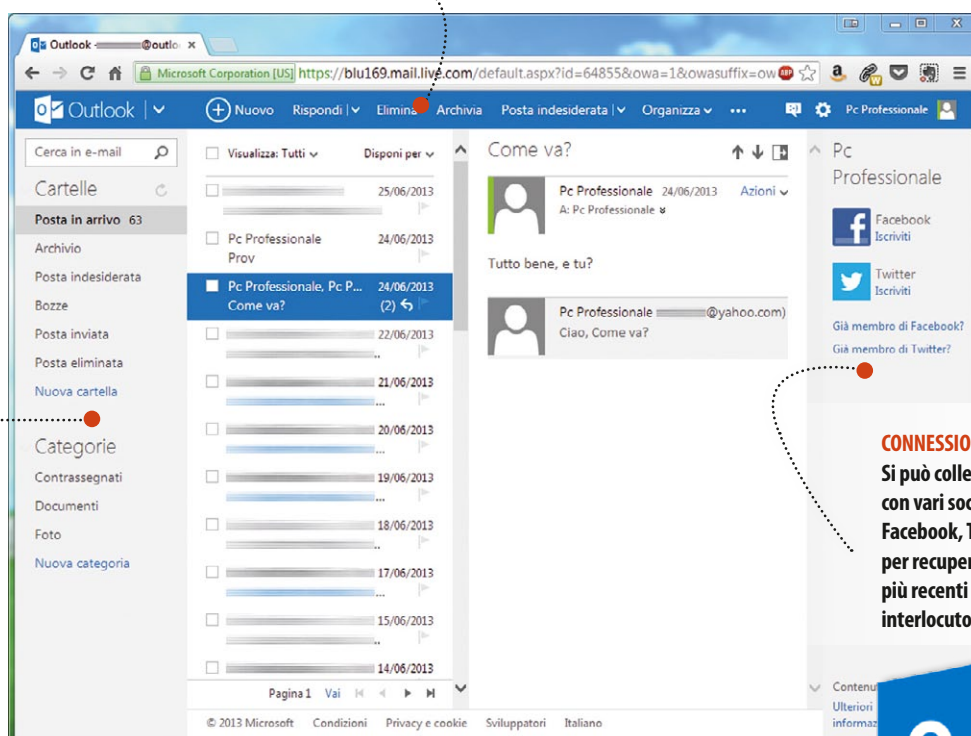
Quasi tutti i veterani di Internet hanno molti account di posta elettronica, e praticamente tutti ne hanno almeno due: quello fornito dal provider di connettività e quello principale, registrato presso un servizio indipendente, come per esempio Gmail, Outlook.com o Yahoo! Mail. Conviene consolidarli in una sola casella, evitando il rischio di perdere qualche messaggio importante, di scordare le credenziali di accesso o di lasciare che la casella si riempia. È sufficiente che il servizio da importare offra un accesso Pop3, per consentire lo scaricamento remoto. Nell'esempio sfrutteremo le funzioni offerte da Gmail, ma si possono ottenere risultati simili anche con Outlook.com e Yahoo! Mail. Vediamo come procedere.

Per prima cosa, create nuove etichette che permettano di distinguere chiaramente i messaggi provenienti dagli vari account: Aprite Gmail e fate clic sul collegamento **Altro**, sotto l'elenco delle etichette nella colonna di sinistra dell'interfaccia. Selezionate **Gestisci etichette** per aprire la relativa pagina nelle impostazioni (**figura A**). Fate clic sul pulsante **Crea nuova etichetta**, in fondo alla pagina, e inserite una denominazione significativa; se volete consolidare più di un account, potrebbe valere la pena di creare prima un'etichetta "Altri account" e poi aggiungere le diverse denominazioni come etichette nidificate (**figura B**). Passate alla scheda **Account** (**figura C**), e fate clic su **Aggiungi un tuo account di posta POP3**. Nella finestra successiva (**figura D**) specificate l'indirizzo email dell'account da consolidare, inserite le credenziali e specificate le impostazioni: se non pensate di accedere più direttamente al servizio, potete configurare l'importazione per scaricare i messaggi dal server e poi cancellarli, evitando che la casella si riempia. Indicate l'etichetta creata in precedenza nella casella a discesa sotto **Applica ai messaggi in arrivo l'etichetta**, e aggiungete un segno di spunta accanto all'opzione **Archivia messaggi in arrivo**, se volete evitare che si mescolino al resto della posta (**figura E**). Infine fate clic su **Aggiungi account** per completare la prima fase dell'impostazione. Dovete poi decidere se volete non solo ricevere la posta, ma anche inviare nuovi messaggi tramite l'account. In questo caso, è necessaria una seconda fase di configurazione: selezionate l'opzione **Sì, desidero poter inviare i messaggi** e fate clic su **Passaggio successivo** (**figura F**). Impostate il nome che comparirà ogni volta che verrà inviato un messaggio, e poi indicate quale server Smtip utilizzare per inviare le mail; salvo rari casi, queste impostazioni possono essere lasciate ai valori di default. L'ultimo passaggio prevede la verifica dell'indirizzo di posta, per evitare che un utente non autorizzato possa inviare messaggi fingendosi qualcun altro. Fate clic su **Invia verifica** per recapitare un messaggio di conferma all'altro account. Aprite l'altra casella, oppure attendete che Gmail scarichi gli ultimi messaggi, e fate clic sul collegamento presente nel messaggio ricevuto per completare la procedura di verifica (**figura G**).



**INTERFACCIA MODERNA**  
Outlook.com ricorda da vicino le App Modern UI di Windows 8; il servizio è strutturato più come un software che come un sito Web tradizionale.

**CARTELLE ED ETICHETTE**  
Il servizio offre sia una suddivisione in cartelle sia la possibilità di aggiungere etichette (Outlook.com le chiama **Categorie**) a ogni messaggio, a mano oppure tramite regole automatiche.



**VOTO**  
**8,0**

**CONNESSIONE SOCIAL**  
Si può collegare Outlook.com con vari social network, tra cui Facebook, Twitter o LinkedIn, per recuperare le informazioni più recenti sui propri contatti e interlocutori.

## MICROSOFT OUTLOOK.COM

Outlook.com è una novità con una lunga storia alle spalle: il nuovo servizio di Microsoft, infatti, eredita l'esperienza e le conoscenze che l'azienda di Redmond ha accumulato nel corso degli anni, sviluppando e facendo evolvere Hotmail, uno dei primi servizi di posta elettronica basati sul Web. Hotmail è stato lanciato a luglio del 1996 da Sabeer Bhatia e Jack Smith, con l'intento di proporre un sistema di posta elettronica indipendente dai provider di connettività, che offrisse un indirizzo stabile e permanente, accessibile da

qualsiasi luogo del mondo. Il successo fu immediato, tanto che alla fine dell'anno successivo gli utenti registrati erano più di 8,5 milioni. A dicembre del 1997, agli albori della *new economy*, Hotmail venne acquisito da Microsoft, per la ragguardevole cifra di 400 milioni di dollari. Dopo aver cambiato nome in MSN Hotmail, il servizio venne localizzato per moltissimi mercati, e continuò a veder crescere la sua popolarità; nel corso degli anni venne aggiunto il sistema di login centralizzato Microsoft Passport, che è stato usato per accedere a tutti i servizi del

Microsoft Network, tra cui il popolarissimo MSN Messenger. Anche grazie a questo instant messenger, che in un primo tempo richiedeva un account Hotmail per essere usato, il servizio ha visto crescere rapidamente la propria base di utenti, fino a diventare il provider di posta elettronica più usato al mondo, sia per traffico generato sia per numero di utenti registrati. Nel 2005, anche in risposta al lancio di Gmail da parte di Google, Microsoft annunciò un sistema di posta elettronica completamente nuovo, riprogettato da zero per essere più veloce, più

### Gratuito

Versione senza pubblicità a 19,95 dollari Usa all'anno.

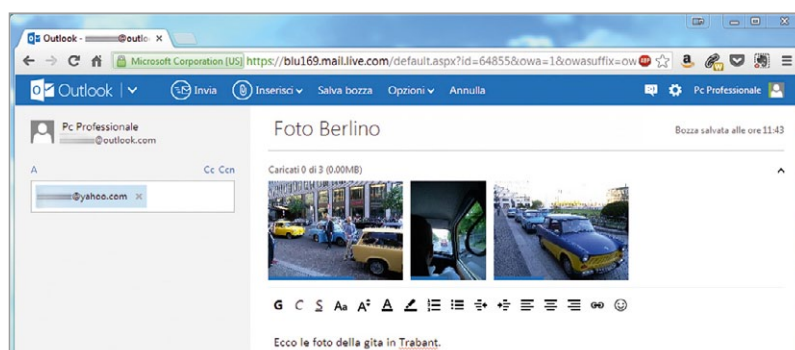
#### PRO

- Interfaccia moderna e funzionale
- Ottima integrazione con chat e social network
- Funzioni di pulizia dei messaggi vecchi

#### CONTRO

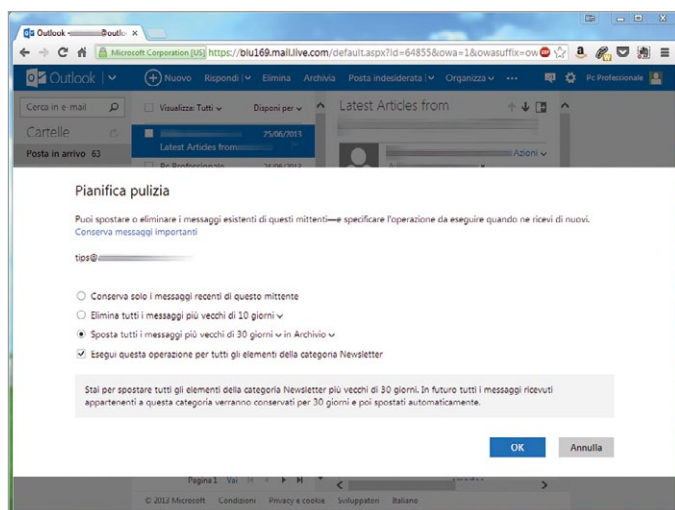
- Prestazioni non sempre perfette
- Interfaccia di composizione senza accesso al contesto
- Manca il supporto Imap

**Produttore:** Microsoft, [www.outlook.com](http://www.outlook.com)

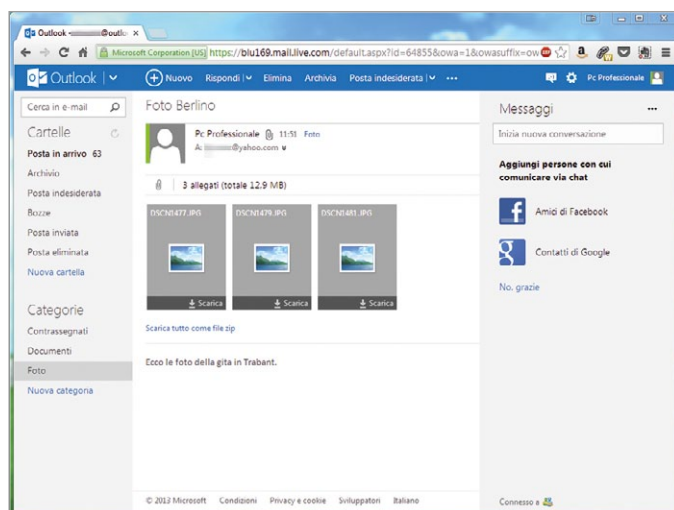


La pagina di composizione dei nuovi messaggi è ricca di funzioni avanzate, ma se si vuole tornare alla Posta in arrivo bisogna necessariamente salvare la mail come bozza e interrompere il lavoro.





**Outlook.com offre un sistema di pulizia delle caselle di posta che individua i messaggi vecchi provenienti da mittenti specifici (come per esempio le newsletter) e li elimina oppure li sposta in un'altra cartella.**



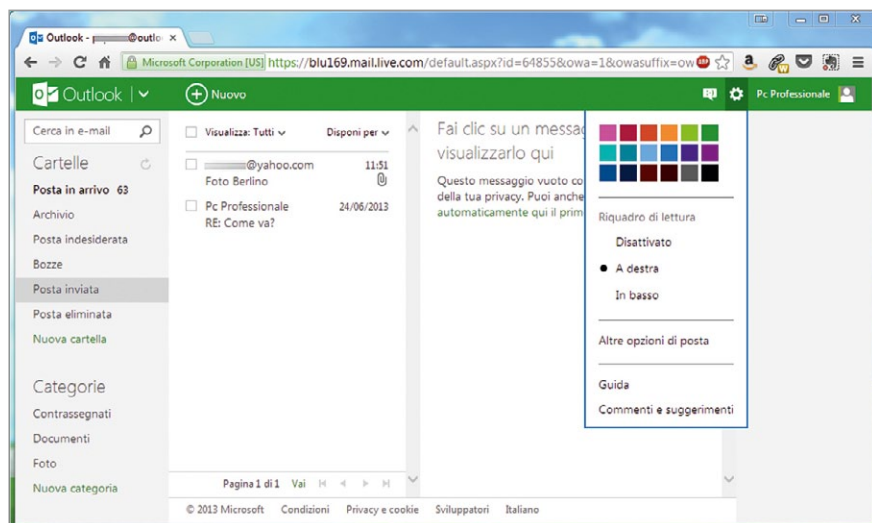
**Il sistema di organizzazione offerto da Outlook.com è molto avanzato: le categorie predefinite vengono popolate automaticamente, analizzando i messaggi in ingresso ed etichettandoli a seconda dei contenuti.**

semplice e più sicuro. L'interesse suscitato fu tale che prima ancora del termine della fase di test, l'anno successivo, gli utenti attivi erano già milioni. Anche gli altri utenti del vecchio sistema Hotmail vennero gradualmente fatti migrare alla nuova piattaforma, che prese il nome Windows Live Hotmail. Anche questo servizio venne aggiornato più volte nel corso degli anni, migliorando il supporto per i browser diversi da Internet Explorer (piuttosto scadente nei primi tempi dopo il lancio) e aggiungendo nuove funzioni, tra cui un sistema di chat basato sul Web compatibile la rete di Messenger.

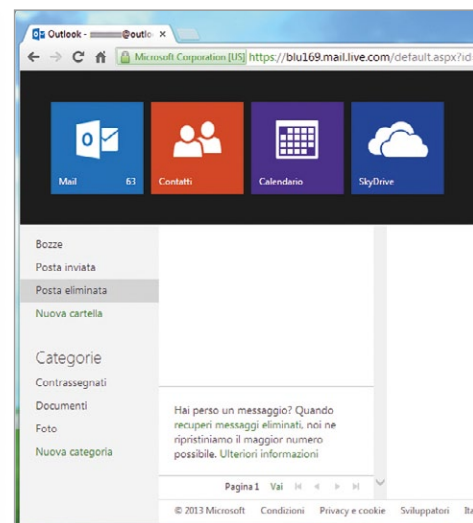
Il 2010 vide un ulteriore importante aggiornamento, con l'introduzione della prima versione di Windows Live Office, versione gratuita delle Office Web Apps, una serie di applicazioni Web che permettono di aprire, creare e modificare i file di Office in formato nativo. Sempre nel corso del 2010 venne abilitato il supporto per la tecnologia Exchange ActiveSync, che permette di accedere a messaggi, contatti, attività e calendari da qualsiasi applicazione compatibile, sia sui Pc sia soprattutto sui dispositivi mobile.

Il 31 luglio dello scorso anno, dopo una carriera lunga oltre 16 anni, Hotmail

è stato avviato verso la pensione, con l'annuncio di Outlook.com, un servizio email completamente rinnovato, ancora una volta ripensato dalle fondamenta, che avrebbe gradualmente preso il posto dell'ormai vecchio sistema. Gli utenti di Hotmail hanno potuto testare il nuovo servizio per molti mesi, passando da un'interfaccia all'altra senza limiti, ma ad aprile di quest'anno Outlook.com è diventato l'unico servizio di posta elettronica offerto da Microsoft, anche se i vecchi utenti hanno potuto mantenere i loro indirizzi e tutto lo storico di messaggi, contatti e altre informazioni.



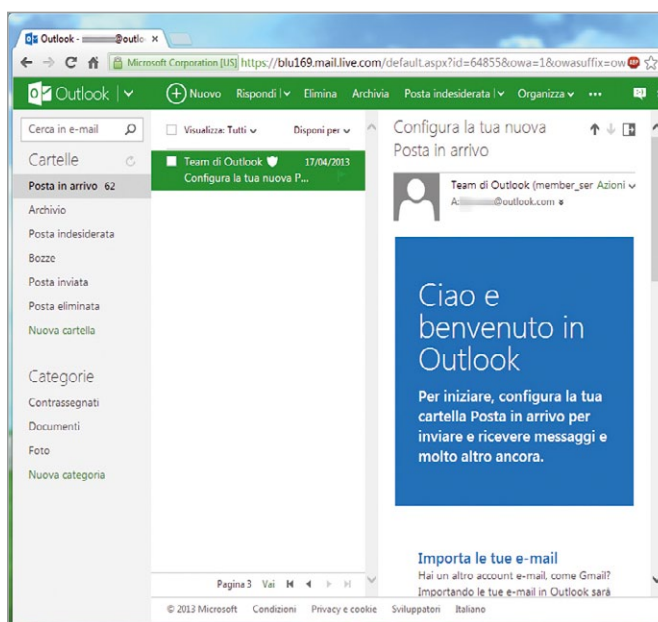
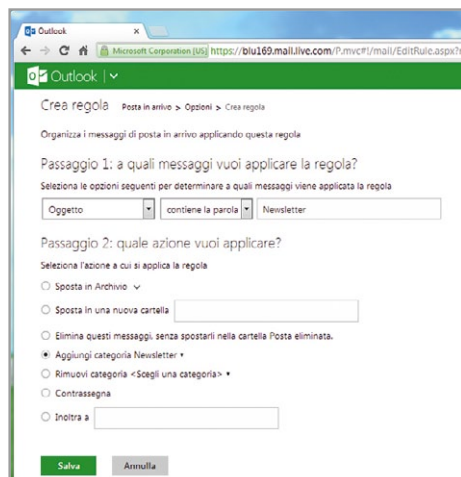
**Anche l'interfaccia di Outlook.com può essere personalizzata scegliendo tra 18 diverse tonalità di colore; l'effetto è piacevole ma molto meno incisivo rispetto a quello dei temi di Gmail.**



**Per passare da una sezione all'altra si può richiamare un menu di selezione in perfetto stile Windows 8.**



La pagina di creazione di una regola di smistamento; si può cercare una parola in molti campi (tranne che nel corpo del testo) e scegliere l'azione da svolgere, ma ogni regola prevede una sola azione.



L'elenco dei messaggi di Outlook.com è suddiviso in pagine che mostrano fino a 35 elementi l'una; questa soluzione favorisce la navigazione, ma è molto meno intuitiva rispetto a quella di Gmail e Yahoo!.

## Microsoft all'attacco

A Redmond hanno lavorato molto sul nuovo servizio di posta elettronica, analizzando il loro prodotto precedente e i suoi principali concorrenti, alla ricerca dei punti di forza e soprattutto dei punti deboli di ogni offerta. Il risultato è un servizio fresco, potente e ricco di funzioni, che riesce spesso a colpire gli avversari proprio nei loro punti deboli. Outlook.com è uscito dalla fase beta (che Microsoft chiamava *preview*) da pochi mesi, ma offre già un set di funzioni molto ricco, capace di destare l'interesse degli utenti più preparati. Il servizio sfrutta tecniche Ajax piuttosto avanzate, con informazioni dinamiche e un'interfaccia che ha poco da invidiare a un'applicazione nativa.

Tra i tre servizi provati, Outlook.com è certamente quello che si distanzia maggiormente dalla consueta impostazione delle pagine Web; utilizza invece un'interfaccia utente molto simile a quella delle App Modern UI, con una scelta che potrà far storcere il naso a qualche utente, scottato dall'esperienza con Windows 8, ma che invece si dimostra piuttosto efficace declinata in un servizio Web. Outlook.com offre spazio "virtualmente" illimitato: questo artificio verbale serve a Microsoft per evitare che lo storage messo a disposizione gratuitamente venga usato in modo fraudolento, per esempio dagli spammer. Lo spazio di memorizzazione cresce gradualmente, man mano che aumenta il numero di messaggi memorizzati, ma con un uso normale del

servizio non si arriverà mai a saturare lo spazio disponibile, neppure se si decide di migrare su Outlook.com un account di grandi dimensioni. Un altro punto che Microsoft sottolinea spesso riguarda la privacy: Outlook.com non analizza i contenuti dei messaggi ricevuti per fornire pubblicità contestuali. L'interfaccia è completamente tradotta in italiano, e da qualche settimana si possono attivare account locali, anche con il dominio @outlook.it (tra molte altre opzioni).

## Elenchi e anteprime

Al contrario di Gmail, Outlook.com permette di visualizzare contemporaneamente l'elenco dei messaggi contenuti in una cartella e l'anteprima

## Questa casella si autodistruggerà in...

Quasi tutti i servizi e i siti Web richiedono ormai la registrazione per poter accedere ai contenuti più interessanti, oppure per scaricare file e documenti; spesso capita di essere incuriositi anche da servizi di cui non ci si fida completamente, e non si vorrebbe rischiare di divulgare il proprio indirizzo di posta elettronica. Molti utenti hanno creato un account separato, dedicato proprio a questo genere di attività, e alcuni servizi di posta elettronica, tra cui Outlook.com e Yahoo! Mail, permettono di creare alias proprio per rispondere a queste esigenze. Ma esiste anche un'altra soluzione, indipendente dalle funzioni offerte dal proprio provider di posta elettronica: gli account temporanei, come quelli offerti per esempio dal sito [www.10minutemail.com](http://www.10minutemail.com). Il suo funzionamento è semplicissimo: basta collegarsi per ricevere immediatamente un indirizzo temporaneo, generato casualmente, che può essere utilizzato per registrarsi su qualsiasi sito o servizio. La casella email resterà attiva per soli dieci minuti, un tempo comunque più che sufficiente per completare le procedure di registrazione; in caso di necessità, si può prolungare la vita dell'account facendo ripartire da 10 minuti il conto alla rovescia.



del testo, con un'impostazione a tre colonne che richiama quella delle ultime versioni di Outlook (il software incluso in Office) e che si è dimostrata particolarmente adatta a sfruttare gli schermi con rapporto d'aspetto panoramico. Per chi preferisse un'impostazione più tradizionale, Outlook.com permette anche di posizionare il riquadro di anteprima sotto l'elenco dei messaggi, oppure di disabilitarlo del tutto. È prevista anche una quarta colonna, lungo il margine destro della pagina, che mostra informazioni sull'interlocutore: Outlook.com, infatti, si integra con molti servizi di terze parti, come per esempio Facebook, Twitter e LinkedIn, per recuperare aggiornamenti relativi ai contatti. Per popolare la rubrica si possono anche importare i dati da Google e da un tradizionale file in formato Csv. Outlook.com organizza i messaggi in conversazioni, migliorando la leggibilità delle discussioni specialmente se comprendono più di

due interlocutori, ma si può passare a un semplice elenco ordinato per data o per mittente con un paio di clic. La lista dei messaggi è suddivisa in pagine, ciascuna delle quali mostra 35 elementi; una scelta che contribuisce a semplificare la navigazione, anche se l'elenco completo fornito da Google e Yahoo! – che caricano dinamicamente nuovi elementi man mano che si scorre la lista – è sicuramente più naturale per chi è abituato alle tradizionali viste presenti nei software. Outlook.com eredita da Hotmail le Instant Actions, piccole icone che compaiono accanto a ogni messaggio quando lo si sorvola con il puntatore del mouse, e permettono di svolgere con la massima rapidità alcune azioni comuni, come l'eliminazione, la modifica dello stato di lettura e molto altro, a seconda del contesto. Durante i test abbiamo riscontrato prestazioni non sempre perfette: al contrario di Gmail e Yahoo! Mail, di tanto in tanto con Outlook.com capita di restare

qualche secondo a fissare una barra di caricamento animata simile a quella di Windows 8.

## Messaggi attivi

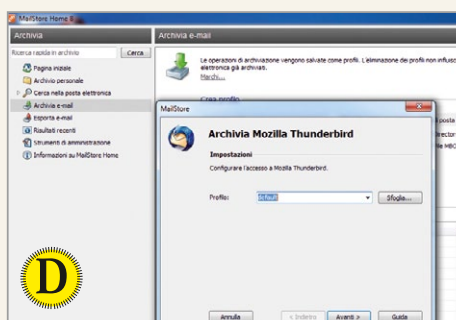
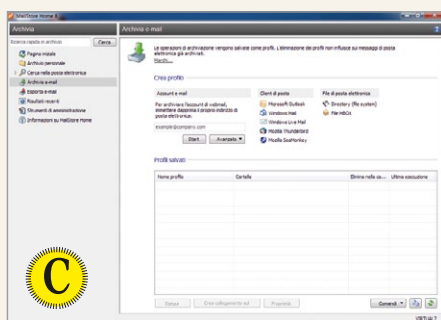
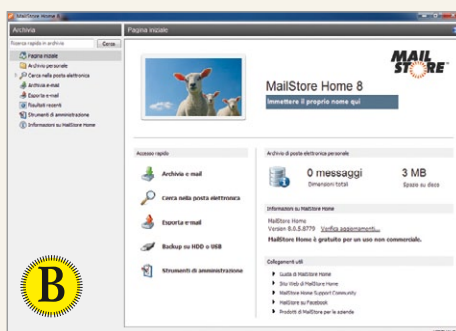
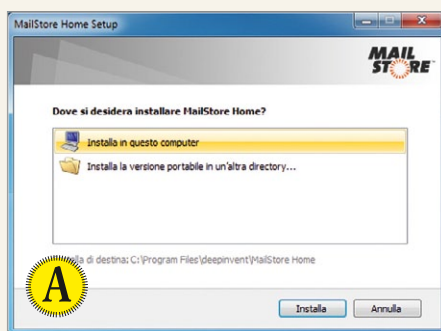
Il servizio supporta una tecnologia chiamata Active View, che consente di visualizzare le informazioni provenienti da alcuni servizi specifici direttamente all'interno delle mail: se si riceve un messaggio con un link a un video di YouTube o a un'immagine di Flickr, il relativo contenuto potrà essere aperto direttamente nell'interfaccia di Outlook, senza dover cambiare contesto. Ancor più potenti sono gli strumenti dedicati alla manipolazione dei documenti di Office, grazie all'integrazione con le Office Web Apps. Outlook.com supporta sia le cartelle, sia un sistema di etichettatura, chiamato Categorie; il servizio offre varie categorie preimpostate, alcune delle quali (Contrassegnati, Documenti e Foto)

## PASSO PER PASSO

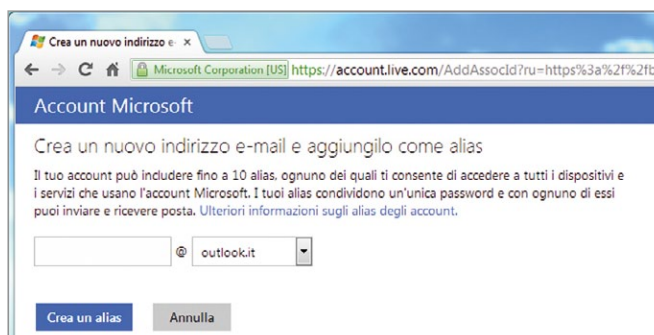
# Backup e migrazione della posta con MailStore

Il passaggio da un servizio Webmail all'altro è quasi sempre molto semplice, grazie alle funzioni di importazione dei messaggi tramite protocolli standard come Pop3 o Imap; ma chi vuole passare da un client locale a un sistema basato sul Web è invece lasciato a se stesso. Esiste però un ottimo software gratuito che permette di spostare i messaggi di posta da un archivio all'altro in maniera semplicissima e quasi completamente automatica: si tratta di MailStore Home, di cui abbiamo già parlato in varie occasioni su *Pc Professionale* (la versione più recente, MailStore Home 8, è stata recensita sul numero 265, aprile 2013, a pag. 44). Ecco come effettuare la migrazione. Innanzi tutto scaricate MailStore Home dal sito [www.mailstore.com](http://www.mailstore.com); il programma è gratuito e pesa pochi Mbyte. Avviate l'installazione e scegliere se installarlo sul Pc in cui è presente l'archivio locale, oppure su una chiavetta Usb se preferite utilizzare la versione portatile (**figura A**). MailStore Home è pensato innanzi tutto come software di backup per l'archivio email, e quindi il processo richiederà due passaggi: il salvataggio dell'archivio in MailStore, e poi il ripristino dei messaggi su un nuovo account. Avviate il programma, che si presenta con una pagina riassuntiva, qualche statistica sulla consistenza dell'archivio e alcuni collegamenti di accesso rapido alle funzioni principali (**figura B**). Fate

clic su *Archivia e-mail* per passare alla pagina di creazione dei profili di backup (**figura C**). Selezionate il vostro client di posta elettronica nell'elenco proposto al centro della schermata (nell'esempio abbiamo scelto Thunderbird) per aprire una procedura guidata (**figura D**) che permette di inserire tutte le informazioni

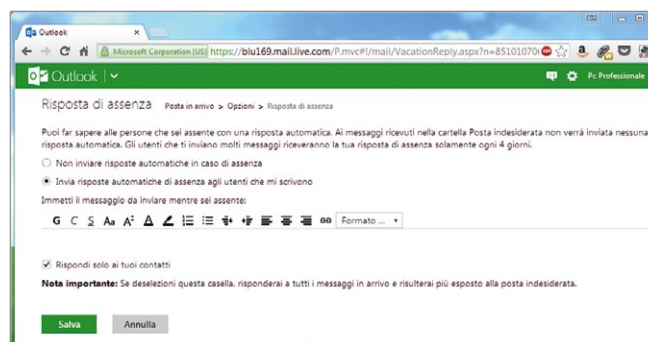


sono esposte, sotto le Cartelle, nella colonna di sinistra. Queste categorie vengono popolate in base ai contenuti dei messaggi, ma possono essere integrate con etichette personalizzate. Per assegnare automaticamente un messaggio a una categoria è necessario creare una nuova regola: il sistema di impostazione dei filtri è piuttosto completo e anche ragionevolmente semplice da utilizzare, anche se non è semplicissimo da individuare tra le opzioni del servizio. Si possono creare regole che analizzano il nome o l'indirizzo del mittente, l'oggetto del messaggio, i destinatari e la presenza di allegati; curiosamente, invece, non si possono creare regole che verificano il contenuto del corpo del messaggio. Molto interessante è la funzione di pulizia pianificata, che permette di eliminare automaticamente, oppure di spostare in una cartella specifica, i messaggi più vecchi di un certo numero di giorni non contrassegnati come Important: si



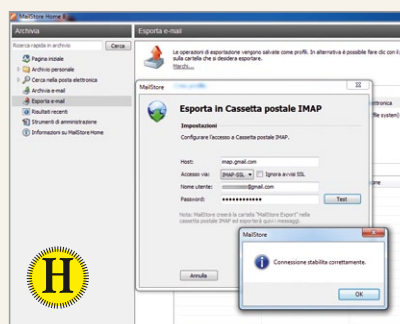
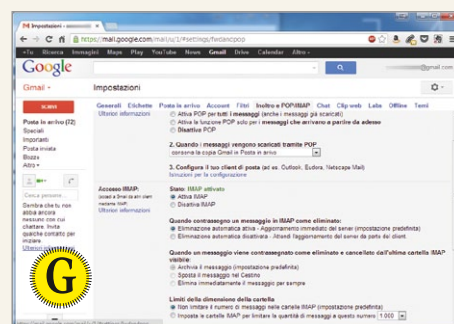
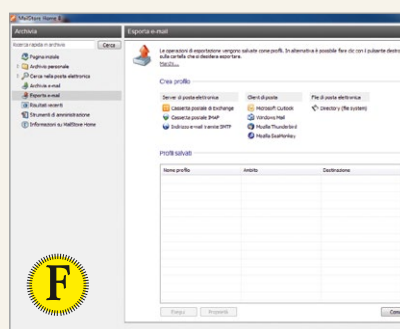
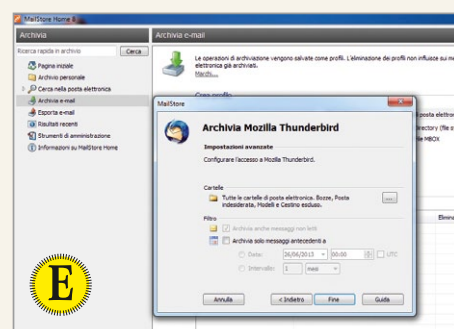
**Outlook.com permette di creare fino a 10 alias: i messaggi diretti a questi indirizzi alternativi vengono semplicemente inoltrati alla casella principale; con questo sistema si può evitare di divulgare l'indirizzo principale.**

**Tra le opzioni di Outlook.com non manca neppure la risposta automatica, anche se l'implementazione di Microsoft non offre tutte le opzioni di personalizzazione presenti negli altri due servizi.**



necessarie per avviare il backup; nel caso di Thunderbird bisogna specificare quale profilo salvare e quali cartelle includere nel backup (figura E). Il programma esclude per default le bozze, la posta indesiderata e il cestino, ma si può cambiare facilmente questa impostazione. Fate poi clic su *Fine* per concludere l'impostazione.

Nell'elenco della pagina *Archivia e-mail* è ora presente un nuovo job di backup; avviatelo con un doppio clic e aspettate la fine dell'elaborazione. Utilizzando il menu di sinistra passate alla pagina *Esporta e-mail* (figura F); per migrare i messaggi su un server remoto bisogna conoscere i dati per l'accesso via Imap, o



tramite ActiveSync/Exchange; in realtà MailStore Home supporta anche l'invio tramite Smtpt, ma la procedura è più lunga e non altrettanto affidabile. Fate clic sul sistema di connessione prescelto (per esempio Imap), e indicate quali cartelle volete spostare sul nuovo servizio, selezionandole nell'elenco ad albero. Nel caso di Gmail, inoltre, bisognerà attivare l'accesso Imap nell'interfaccia del servizio, facendo clic sul pulsante con l'icona a ingranaggio, selezionando *Impostazioni* e poi la scheda *Inoltre e POP/IMAP*; in questa pagina si trova l'opzione *Attiva IMAP*, nella sezione *Accesso IMAP* (figura G). Inserite in MailStore le credenziali d'accesso e controllate la connessione con un clic su *Test* (figura H); proseguite nella procedura guidata e concludetela. Anche in questo caso, nella pagina *Esporta e-mail* si potrà trovare un nuovo profilo; per attivarlo basterà un doppio clic, dopodiché bisognerà soltanto aspettare la conclusione della sincronizzazione. Il software dovrà caricare le informazioni sul server remoto, e quindi l'elaborazione potrebbe durare anche molto tempo; basta armarsi di pazienza e lasciar lavorare MailStore, che completerà il trasferimento in modo automatico.





## I VANTAGGI DEL CLOUD

**U**tilizzare un servizio di posta elettronica basato sul Web, che memorizza i messaggi in remoto, ha un grosso svantaggio: bisogna essere online per potervi accedere. Ma questo problema diventa ogni giorno meno grave, grazie alle molte alternative disponibili, spesso gratuitamente, per collegarsi a Internet anche quando ci si trova fuori da casa o dall'ufficio, ed è controbilanciato da molti vantaggi. Il primo è protezione dell'archivio dei messaggi da eventuali problemi hardware o software che si potrebbero verificare sul proprio computer; inoltre, in un'epoca in cui il numero di dispositivi con cui ci si collega a Internet cresce continuamente, limitare l'accesso alla posta a un solo computer è ormai anacronistico. Ma ci sono altri vantaggi, meno evidenti, su cui non ci si sofferma spesso: si può sfruttare la capienza illimitata offerta da alcuni dei servizi di posta elettronica per impostare un vero e proprio backup continuo del proprio account: basta configurare lo scaricamento dei messaggi dall'account primario verso quello di backup, ospitati su piattaforme diverse, per mettersi al riparo da possibili problemi nella continuità del servizio e perdite di dati. Effettuare il backup di altre informazioni, come i contatti o gli appuntamenti, non è altrettanto semplice, perché i sistemi di importazione funzionano soltanto su richiesta, e non si può impostare un polling a intervalli regolari. Inoltre, si possono sfruttare alcuni servizi di terze parti per realizzare facilmente funzioni molto avanzate; per esempio, il servizio IFTTT ([www.ifttt.com](http://www.ifttt.com)) supporta Gmail, e può essere impostato reagire a eventi specifici; si può quindi essere avvisati in tempo reale, sull'Instant messenger o addirittura via Sms, se si riceve un messaggio da un determinato mittente o con una specifica parola chiave.

tratta di una funzione ideale per evitare di essere sommersi dalle newsletter, che spesso diventano obsolete dopo poche settimane ma che altrimenti dovrebbero essere eliminate a mano. Per attivare questa funzione basta selezionare un messaggio proveniente dal mittente a cui si vuole applicare la regola di pulizia, e poi fare clic su *Organizza/Pianifica pulizia*.

### Attenzione alla sicurezza

La gestione dello spam si è rivelata molto efficace, e leggermente meno aggressiva rispetto all'implementazione di Google: è quindi più facile che passi un messaggio non richiesto, ma viceversa è meno probabile che qualche informazione utile finisca per sbaglio nella cartella dello spam. Outlook.com supporta inoltre gli alias, indirizzi aggiuntivi che permettono di evitare la divulgazione del proprio account principale, se ci si sta registrando su siti di cui non ci si fida completamente. Questa funzione consente anche di organizzare meglio la propria corrispondenza, per esempio creando un indirizzo dedicato alla compravendita su Ebay, senza però l'onere di gestire un account completamente separato. L'attenzione alla sicurezza è estesa anche alle procedure di collegamento e login: Outlook.com supporta la connessione sicura Https e permette di utilizzare un sistema di autenticazione a due fattori. Ci si può anche autenticare tramite un codice usa e getta, una soluzione pensata in particolare per i casi in cui non si può garantire la sicurezza del computer su cui ci si trova a operare: anche se il codice di login venisse registrato, per esempio con un keylogger, non si potrebbe sfruttarlo per violare l'account in un secondo tempo.

Ottime sono le funzioni di importazione, che supportano tutti i principali standard del settore: Pop3, Imap e una configurazione semplificata pensata per gli utenti di Gmail. Curiosamente, Outlook.com non consente invece di usare il protocollo Imap per la connessione alle proprie caselle, anche se è stata annunciata l'intenzione di aggiungerlo in futuro. È invece disponibile il classico accesso tramite Pop3 e la connessione ActiveSync, che permette di accedere da remoto non solo ai messaggi, ma anche a contatti, attività e calendario.

### Composizione tra luci e ombre

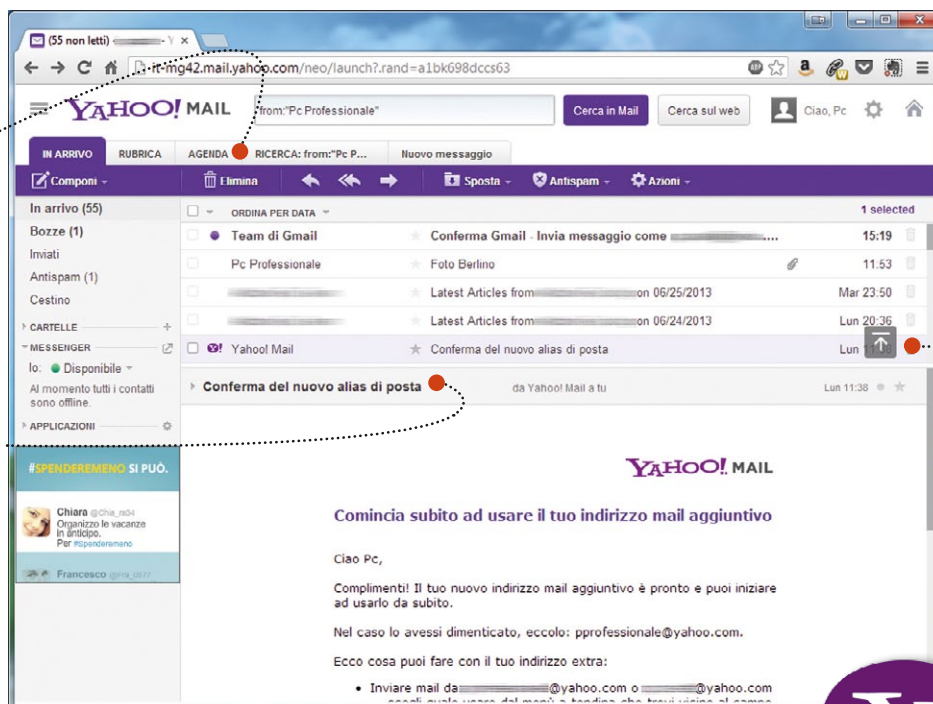
Una funzione su cui Microsoft deve ancora lavorare è la composizione dei nuovi messaggi: l'interfaccia è piacevole e ricca di funzioni, con un'efficace correzione ortografica e alcuni dettagli che denotano grande attenzione, come il rilevamento di eventuali allegati mancanti; ma occupa completamente la finestra, e non permette di accedere ad altre informazioni senza essere costretti a salvare il messaggio come bozza e sospendere la scrittura. Gmail, con la nuova finestra di composizione popup, e Yahoo! Mail, grazie all'interfaccia a schede, permettono invece di scrivere nuovi messaggi senza perdere di vista il contesto. L'integrazione con SkyDrive è ottima, e realizzata in maniera molto intuitiva. Si può configurare il servizio secondo le preferenze personali, ma l'impostazione di default è probabilmente la più efficace: Outlook.com invia come allegati tradizionali i file di piccole dimensioni e carica invece su SkyDrive quelli più grandi e i documenti di Office, per sfruttare l'integrazione con le Office Web Apps (che permettono di manipolarli direttamente dal browser) e gli strumenti di condivisione. La concorrenza non è però rimasta a guardare, e ha recuperato velocemente il terreno perduto: Gmail permette di caricare i file su Google Drive, mentre Yahoo! si appoggia a Dropbox. Se si analizzano le specifiche dei tre servizi di storage, il limite più significativo è proprio quello imposto da SkyDrive, che accetta file fino a 300 Mbyte, contro i 10 Gbyte di Google e la dimensione potenzialmente illimitata (se si dispone di spazio sufficiente) offerta da Dropbox.

Anche per quanto riguarda le funzioni accessorie, Outlook.com ha poco da invidiare alla concorrenza: come abbiamo già accennato, il servizio offre una sezione Contatti particolarmente ricca, capace di recuperare informazioni da più fonti, integrandosi con i principali social network e mostrando gli ultimi aggiornamenti dei propri interlocutori. È disponibile inoltre un sistema di calendari piuttosto avanzato e una eccellente funzione di chat via Web, capace di interfacciarsi con i protocolli di Facebook, Google e recentemente anche Skype. Mancano invece le funzioni di chat audio/video, per cui è necessario scaricare il client Skype, e il lettore di feed Rss.

VOTO  
7,5

**ORGANIZZAZIONE A SCHEDA**  
L'interfaccia di Yahoo! Mail è basata da moltissimo tempo su un'efficace struttura a schede, che è stata mantenuta anche nell'ultima revisione del servizio.

**ANTEPRIMA MODIFICABILE**  
Il riquadro di anteprima dei messaggi è visualizzato per default nella parte inferiore della finestra, ma se la risoluzione è sufficiente si può anche spostarlo a destra.



**RITORNO RAPIDO**  
Yahoo! Mail offre molti piccoli tocchi di classe, come il pulsante *Torna in cima* nell'elenco dei messaggi: quando si scorre verso il basso, basta un clic per tornare al primo elemento.

## YAHOO! MAIL

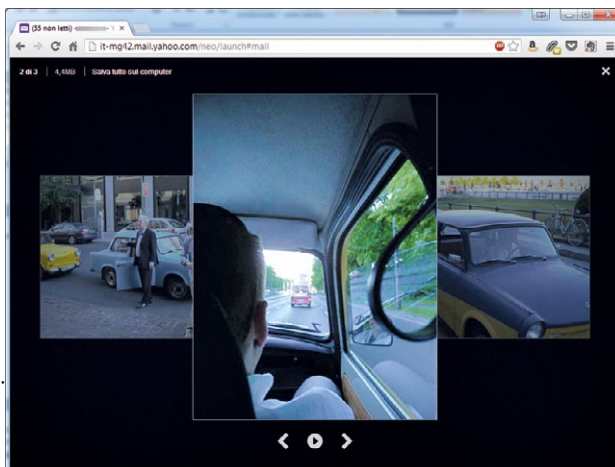


Il servizio di posta elettronica offerto da Yahoo! ha una storia molto lunga: è nato infatti pochi mesi dopo Hotmail, nel 1997. In realtà Yahoo! stava valutando già da tempo la creazione di un servizio di questo genere, e aveva anche fatto un'offerta per l'acquisizione di Hotmail, che invece venne completata da Microsoft. La crescita eccezionale di Hotmail nei primi mesi dopo il lancio portò Yahoo! a stringere i tempi, scartando l'idea di sviluppare da zero un nuovo prodotto

e rilevando invece RocketMail, lanciato sei mesi prima. Il servizio crebbe con un buon ritmo, mantenendosi stabilmente in seconda posizione nelle classifiche di diffusione e arrivando addirittura a minacciare Hotmail in alcune occasioni, prima che il lancio di Gmail scombinasse le gerarchie in questo settore. Anche Yahoo! Mail, così come Hotmail, ha visto susseguirsi molti aggiornamenti, refresh e modifiche nel design; al contrario dell'offerta di Microsoft, però, fino a

poche settimane fa era ancora possibile collegarsi all'interfaccia originale del servizio, chiamata Yahoo! Mail Classic. Anche questa versione del servizio era stata aggiornata e arricchita nel corso dei primi anni di vita, aggiungendo menu dinamici a scomparsa, l'integrazione con Yahoo! Messenger e una prima versione dell'interfaccia a schede, che è diventata un tratto distintivo di questo servizio ed è sopravvissuta, seppure con molte differenze, fino a oggi. Venne anche lanciata

Yahoo! Mail gestisce in modo molto avanzato i contenuti dei messaggi inviati e ricevuti: le immagini allegate, per esempio, possono essere visualizzate come uno scenografico slideshow.



### Gratuito

Versione Plus a 19,99 dollari Usa all'anno.

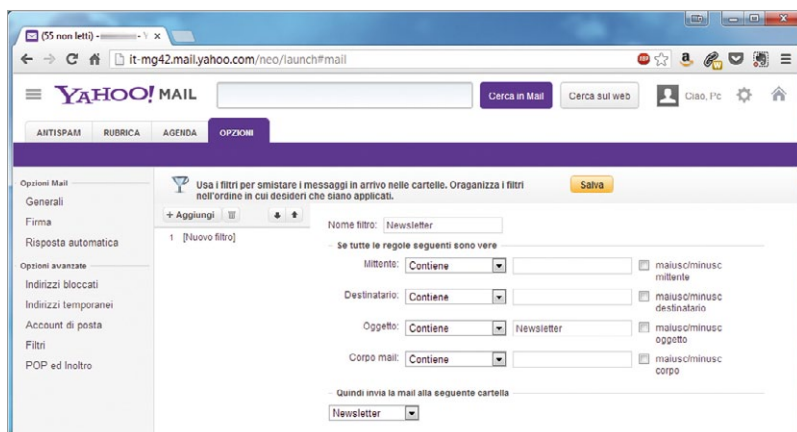
#### PRO

- Interfaccia efficace e ben organizzata
- Ottima gestione degli alias
- Scansione antivirus con tecnologia Norton

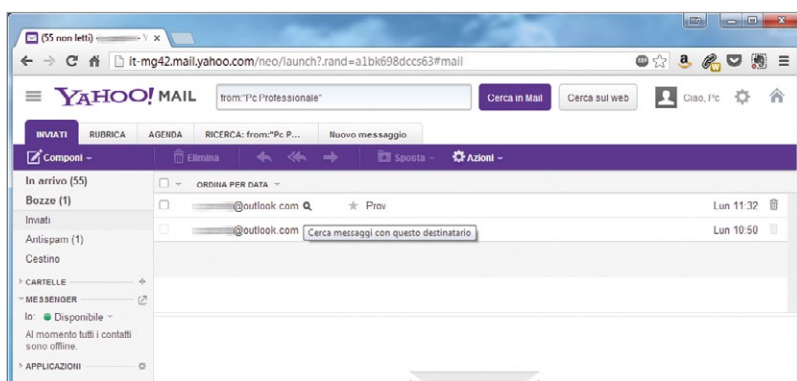
#### CONTRO

- Manca la categorizzazione tramite etichette
- Non permette di accorpare i messaggi in conversazioni
- Connessione Https non attiva per default

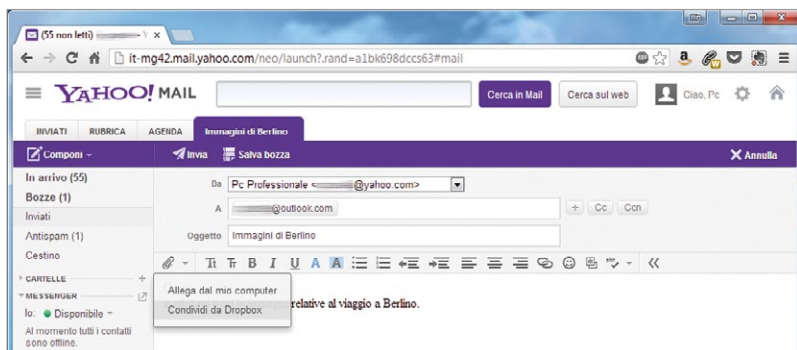
**Produttore:** Yahoo!, <http://mail.yahoo.com>



**L'assenza di un sistema di categorizzazione a etichette rende i filtri meno potenti e versatili: si possono specificare varie condizioni, ma l'unica azione possibile è lo spostamento in una cartella.**



**Yahoo! Mail offre un comodo sistema di ricerca veloce: quando si porta il mouse su un elemento compare un'icona che consente di effettuare una ricerca basata sulla stringa corrispondente.**



**Google e Microsoft dispongono di un proprio servizio di cloud storage, mentre Yahoo! ha stretto una partnership con Dropbox: caricare sul servizio un allegato di grandi dimensioni è semplicissimo.**

una versione premium del servizio, che offriva una capienza di 25 Mbyte per i messaggi, alzava il limite per la dimensione dei singoli messaggi a 10 Mbyte e abilitava alcune funzioni avanzate, tra cui l'accesso Pop3.

Nel 2004 Yahoo! acquistò Oddpost, un servizio di Webmail a pagamento lanciato due anni prima. Tecnicamente molto avanzato per l'epoca, Oddpost faceva ampio uso di JavaScript e contenuti dinamici per simulare l'esperienza d'uso di una vera applicazione. Era uno dei primi esempi di servizio Ajax in contesti produttivi, e aveva ispirato anche Google nella progettazione di Gmail. In seguito a questa acquisizione, e sotto la pressione della crescita impetuosa di Gmail, Yahoo! iniziò a lavorare a una nuova versione del suo servizio di posta elettronica, completamente ridisegnato e molto più simile a un vero client email. Il lancio della nuova versione arrivò solo nel 2007, ma le novità erano moltissime: la posta elettronica era integrata con i calendari e si poteva accedere a due piattaforme di instant messaging (Yahoo! e Windows Live), ma soprattutto lo spazio di memorizzazione era divenuto illimitato. Il servizio è stato naturalmente aggiornato nel corso degli ultimi anni, inserendo tra l'altro l'integrazione con Facebook e Twitter e la riproduzione di alcuni contenuti, tra cui i filmati di YouTube, direttamente all'interno dei messaggi. Verso la fine dello scorso anno è stato annunciato un nuovo refresh del servizio di posta elettronica, che è stato completato lo scorso mese di giugno.

## Yahoo! verso il futuro

La nuova versione di Yahoo! Mail non è una rivoluzione paragonabile al passaggio da Hotmail ad Outlook.com, ma le

## OLTRE I LIMITI DEGLI ALLEGATI

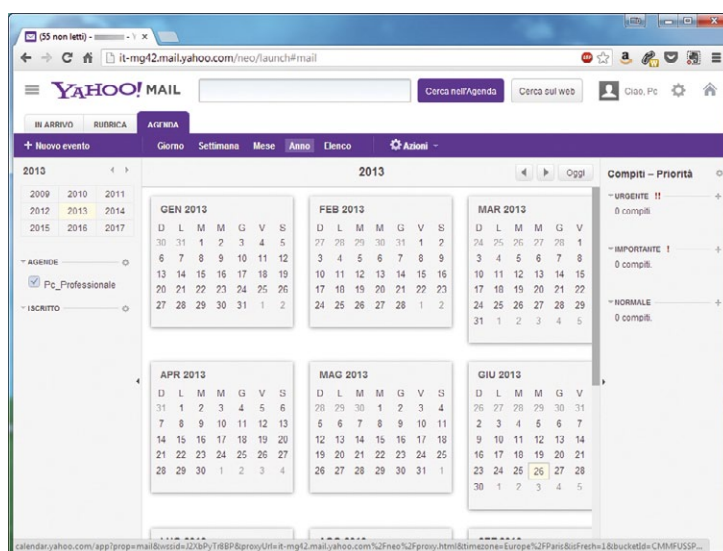
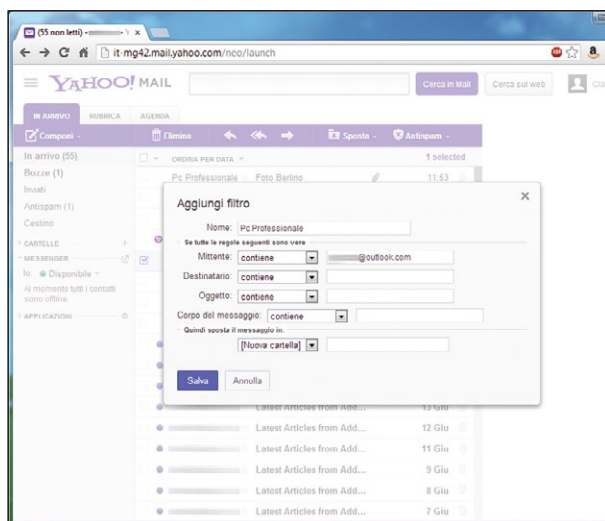
Quello degli allegati è un problema vecchio quanto la posta elettronica, e non è ancora stato completamente risolto: fortunatamente, il progresso della tecnologia ha permesso di affiancare all'email altri servizi che consentono d'inviare file ai propri corrispondenti in maniera semplice e più controllata. Quasi tutti i servizi di cloud storage, che permettono di condividere direttamente link a file specifici, possono essere utilizzati come deposito per gli allegati di grandi dimensioni: basta caricarli in remoto, generare i link e incollarli nel testo del messaggio. Tutti i principali servizi di Webmail offrono oggi l'integrazione con qualche servizio di questo genere: Google e Microsoft hanno sviluppato una soluzione interna, mentre Yahoo!

ha deciso di collaborare con il diffusissimo Dropbox. Grazie a estensioni specifiche si può comunque ampliare la scelta dei servizi di storage: per esempio, Attachments.me per Chrome consente di utilizzare Dropbox, Box e SkyDrive insieme a Gmail. L'uso di questi servizi ha un ulteriore vantaggio: si può controllare molto meglio la diffusione degli allegati. Per evitare che un documento venga scaricato basta cancellarlo dallo storage oppure toglierlo dalla condivisione; si può controllare chi lo ha scaricato ed essere sicuri che i propri contatti abbiano sempre accesso alla versioni più recenti.





**Yahoo! permette di creare nuovi filtri da una mail di esempio; basta selezionare un messaggio e poi richiamare la funzione *Filtra le mail* così dal menu *Azioni* per richiamare una finestra precompilata.**



**L'agenda di Yahoo! Mail è molto avanzata; si possono creare calendari multipli, sottoscrivere quelli condivisi su Internet ed è anche presente una sezione Attività piuttosto potente.**

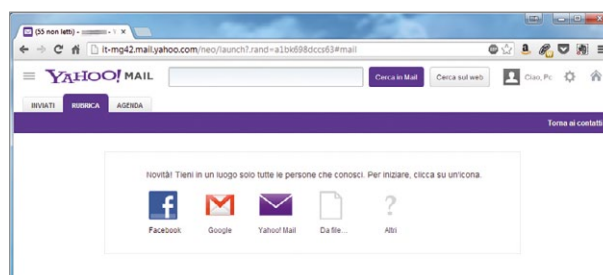
novità sono comunque molte. L'interfaccia utente mantiene l'impostazione tradizionale di questo servizio, con una struttura a schede e l'impostazione simile a un software di posta elettronica nativo, ma la grafica è stata ripulita e resa più lineare; i colori sullo schermo sono pochi, e ancor meno sono gli orpelli grafici inutili.

La pagina di navigazione è suddivisa in tre aree principali: la colonna delle cartelle, l'elenco dei messaggi e il riquadro di anteprima. Questo elemento è collocato per default nella parte inferiore della finestra, ma con un clic si può scegliere di spostarlo a destra, ottenendo un layout a tre colonne simile a quello di Outlook.com. Le schede sempre presenti sono tre: Posta, Rubrica e Agenda, che permettono di raggiungere velocemente la casella email, i contatti e l'organizer, con calendari e attività; a queste si aggiungono, a seconda delle circostanze, altre schede che contengono i messaggi in corso di scrittura, le ricerche effettuate, le mail aperte o le opzioni. La gestione dei contatti è molto potente, e si possono importare i nominativi da Facebook, Gmail e dai file Csv e vCard. Yahoo! Mail permette di scaricare anche i messaggi da altre caselle email, tramite il protocollo Pop3, e offre l'accesso con gli standard Pop3 e Imap.

Nell'interfaccia di navigazione si notano alcuni dettagli molto comodi: notevoli sono le funzioni di ricerca con un clic, che possono essere avviate

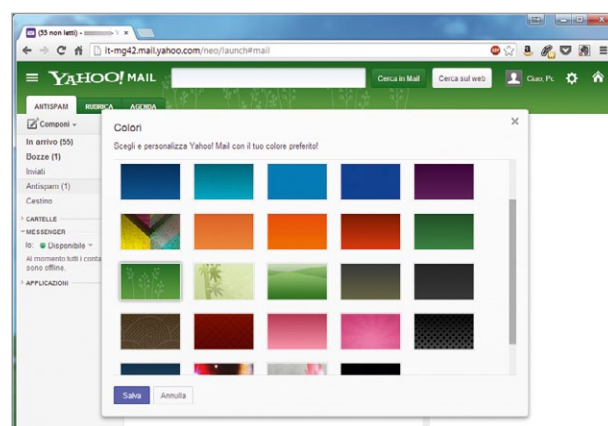
spostando il puntatore del mouse sopra un elemento (come per esempio il nome di un mittente o l'oggetto di un messaggio) e selezionando l'icona a forma di lente di ingrandimento che compare di fianco alla stringa. Ottimo è anche lo scorrimento infinito delle liste, i cui elementi vengono caricati dinamicamente man mano che si scende. L'interfaccia di Yahoo! Mail offre molte piccole comodità, come il

pulsante *Torna su*, che compare appena si inizia a scendere in un elenco e consente di ritornare immediatamente al primo elemento. Le funzioni di organizzazione e catalogazione sono però meno potenti rispetto a quelle offerte Gmail e Outlook.com: manca per esempio un sistema di etichette, una funzione ormai molto matura e diffusa. Di conseguenza, anche i filtri sono meno potenti rispetto alla



**Le funzioni di importazione dei contatti offerte da Yahoo! Mail sono particolarmente ricche: si possono recuperare i dati da vari servizi Web, come Facebook o Google, oltre che dai file.**

**Anche l'interfaccia di Yahoo! Mail può essere personalizzata, scegliendo tra qualche decina di temi; la qualità media è piuttosto alta, e i risultati sono migliori rispetto a quelli garantiti da Gmail.**



concorrenza: si possono individuare i messaggi analizzandone tutte le componenti (compreso il corpo del testo), ma l'unica azione possibile è lo spostamento in una cartella. Molto efficace, a questo proposito, è la funzione di creazione dei filtri *by example*, cioè in base a un esempio: basta selezionare un messaggio e richiamare la funzione *Azioni/Filtra le mail così* per aprire una pagina di creazione dei filtri già precompilata, a cui bisogna soltanto aggiungere la cartella di destinazione.

## Composizione separata

Quando si fa clic sul pulsante *Componi*, per iniziare scrivere un messaggio, viene aperta una nuova scheda, che permette di muoversi all'interno dell'interfaccia senza dover interrompere la scrittura, ad esempio per recuperare un'informazione da un messaggio ricevuto o inviato in precedenza. Il servizio offre un efficace sistema di correzione ortografica, che non si fa ingannare neppure da parole composte e particelle pronominali; manca, invece, la rilevazione di eventuali allegati dimenticati. La dimensione massima dei messaggi è di 25 Mbyte, ma i file più grandi possono essere caricati su Dropbox. La scelta del sistema da utilizzare è però lasciata all'utente: da questo punto di vista, la selezione automatica offerta da Outlook.com è sicuramente più avanzata.

Tutti gli allegati, in ingresso e in uscita, vengono analizzati con la tecnologia Norton: il logo del prodotto, a fianco di tutte le mail che contengono informazioni binarie, segnala chiaramente la scansione. Così come tutti i concorrenti, anche Yahoo! Mail blocca per default le immagini collegate



ai messaggi Html; possono essere sbloccate individualmente e vengono mostrate se i mittenti sono inclusi nell'elenco dei contatti o sono certificati. Tramite un'opzione, nella sezione *Protezione antispam*, si può comunque personalizzare questo comportamento. Le tecnologie di protezione contro lo spam si sono dimostrate efficaci, anche se ci sono sembrate leggermente meno precise rispetto a quelle dei concorrenti. Durante il periodo di test un paio di messaggi bloccati da Outlook e Gmail hanno invece raggiunto la posta in arrivo di Yahoo! Mail, anche se sarebbe sbagliato e fuorviante ricavare un giudizio di merito dall'analisi di un campione così ristretto.

Complessivamente, tutti i servizi testati hanno dimostrato un ottimo livello di riconoscimento dello spam, almeno pari a quello raggiungibile con le funzioni integrate nei client di posta elettronica e in molti prodotti di sicurezza. Ottime sono anche le funzioni di segnalazione, che prevedono tre distinte opzioni: spam, phishing e account violato, utile per segnalare account utilizzati per compiere operazioni illecite. A questo proposito, Yahoo! offre varie alternative per dimostrare l'identità e riprendere il controllo

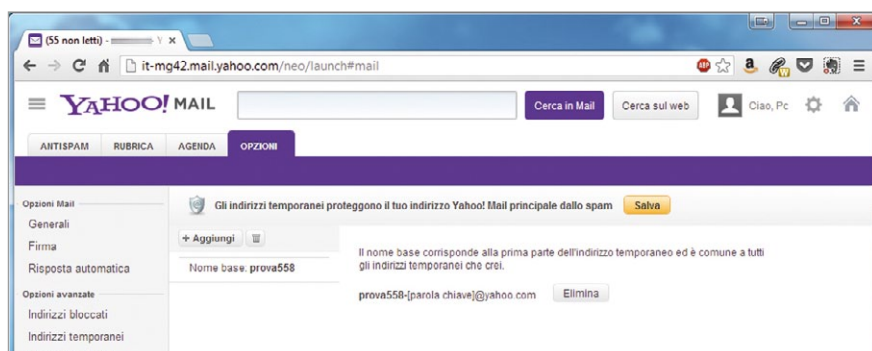
**«I servizi testati hanno mostrato un ottimo livello di riconoscimento dello spam, almeno pari a quello dei client nativi e di molti software di sicurezza»**

di un account compromesso: si può specificare un indirizzo secondario, indicare un numero di cellulare a cui inviare un codice via Sms e inserire le risposte ad almeno due domande segrete. Come Outlook.com, anche Yahoo! Mail permette di creare alias associati al proprio account; questi possono essere sia permanenti sia di tipo temporaneo, per limitare lo spam ed evitare di divulgare l'indirizzo principale. Tra i servizi provati, la migliore implementazione degli alias è sicuramente quella di Yahoo!.

## Accesso quasi sicuro

Yahoo! Mail offre l'accesso cifrato tramite Https, ma al contrario dei concorrenti l'opzione non è abilitata per default: dev'essere attivata manualmente, nella sezione delle *Opzioni Mail*. Il servizio ha iniziato a offrire da qualche tempo anche un sistema di autenticazione a due fattori, via Sms o email, che però non sembra essere ancora disponibile in Italia, almeno nel momento in cui scriviamo: l'opzione non è presente nell'elenco, e anche se si raggiunge direttamente la pagina di configurazione (che comunque esiste, anche in versione italiana), non si riesce a completare l'attivazione di questa opzione.

Per quanto riguarda le funzioni accessorie, l'offerta di Yahoo! si è dimostrata solida, anche se non troppo aperta verso l'esterno: è disponibile un sistema di chat via Web, che però è legato solo alla rete Yahoo! Messenger, non molto diffusa nel nostro Paese. Ottima è invece l'integrazione con calendari e attività, che sono visti come funzioni del sistema di posta elettronica: da questo punto di vista, Google ha qualcosa da imparare. Yahoo! offre anche un lettore di feed Rss, ma la funzione è integrata nel portale My Yahoo!, e non è accessibile direttamente dall'interfaccia del servizio email.



**Yahoo! Mail offre un avanzato sistema di alias, permanenti e temporanei; questi ultimi, in particolare, sono veri e propri indirizzi usa e getta che possono essere sfruttati per registrarsi su servizi e siti poco affidabili.**

# CARATTERISTICHE TECNICHE



Si ● No ✕

	Google Gmail	Microsoft Outlook.com	Yahoo! Mail
<b>Spazio gratuito</b>	15 Gbyte	illimitato	illimitato
<b>Spazio aggiuntivo (prezzi)</b>	da 100 Gb (4,99 \$/mese) a 16 Tbyte (799,99 \$/mese)	—	—
<b>Contatti</b>	Integrati con Google+; importa da Csv e vCard	Importa da Facebook, Twitter, Google, LinkedIn, Outlook.com/Hotmail, File Csv	Importa da Facebook, Gmail, Yahoo! Mail, File Csv e Vcf
<b>Ricerca</b>	Full text, avanzata con modificatori	Full text, ricerca avanzata per parametri	Full text, con filtri per raffinare i risultati
<b>Cartelle / etichette</b>	✕/●	●/● <sup>1</sup>	●/✕
<b>Vista Conversazione</b>	●	●	✕
<b>Anteprima messaggi</b>	● <sup>2</sup>	A destra o in basso	A destra o in basso
<b>Interfaccia Web per accesso mobile</b>	●	●	●
<b>Composizione messaggi</b>			
<b>Gestione firme</b>	Una firma per ogni indirizzo collegato	Una sola firma	Una sola firma
<b>Gestione risposte automatiche</b>	● (con opzione per rispondere solo ai contatti in rubrica)	● (con opzione per rispondere solo ai contatti in rubrica)	● (personalizzabile per un dominio specifico)
<b>Dimensione max. allegati normali</b>	25 Mbyte	25 Mbyte	25 Mbyte
<b>Gestione allegati grandi dimensioni</b>	via Google Drive (max. 10 Gbyte)	via SkyDrive (max. 300 Mbyte)	via Dropbox (nessun limite)
<b>Rilevamento allegati dimenticati</b>	●	●	✕
<b>Composizione messaggi</b>	Finestra popup	Pagina separata, senza multitasking	Nuova scheda
<b>Correzione ortografica</b>	●	●	●
<b>Gestione messaggi</b>			
<b>Filtri e regole di smistamento basati su:</b>			
<b>Mittente</b>	●	●	●
<b>Destinatario</b>	●	●	●
<b>Oggetto</b>	●	●	●
<b>Corpo del testo</b>	●	✕	●
<b>Data</b>	✕	●	✕
<b>Contrassegni (stelle, etc.)</b>	●	●	●
<b>Migrazione e importazione</b>	● (Pop3)	● (Gmail, Pop3, Imap)	● (Pop3)
<b>Consolidamento caselle esterne</b>	●	●	●
<b>Accesso dall'esterno</b>			
<b>Imap</b>	●	✕	●
<b>Pop3</b>	●	●	●
<b>Exchange</b>	✕	●	✕
<b>Sicurezza</b>			
<b>Alias</b>	✕ <sup>3</sup>	●	●
<b>Antispam (qualità funzione)</b>	Ottima, facile segnalare un messaggio come spam, informazioni sui motivi per cui ogni messaggio è finito nello spam	Molto buona, tre possibili tipi di segnalazione (spam, phishing, attacco)	Molto buona, tre possibili tipi di segnalazione (spam, phishing e account violato)
<b>Verifica allegati</b>	Scansione antivirus, blocco per tipo file	Blocco per tipo file, reputazione	Scansione antivirus, blocco per tipo file
<b>Autenticazione a due fattori</b>	●	●	✕ <sup>4</sup>
<b>Antiphishing</b>	● <sup>2</sup>	●	●
<b>Blocco immagini</b>	●	●	●
<b>Recupero account compromesso tramite</b>			
<b>Sms</b>	●	●	●
<b>Indirizzo secondario</b>	●	●	●
<b>Cifratura connessione</b>	● (attiva di default)	● (attiva di default)	● (opzionale)
<b>Altre funzioni</b>			
<b>Instant messenger</b>	● (Google Talk, Google+ Hangout)	● (Facebook, Google, Skype)	● (Yahoo! Messenger)
<b>Chat audio/video</b>	●	✕	✕
<b>Calendario</b>	●	●	●
<b>Lettore Rss</b>	✕	✕	● (My Yahoo)
<b>Connessioni social</b>	Google+	Twitter, Facebook, LinkedIn, altri	✕ <sup>5</sup>

## Note

1) La funzione è denominata Categorie 2) La funzione dev'essere attivata a mano intervenendo nelle opzioni dei Google Labs

3) alias simulabili sfruttando il carattere "+" nell'indirizzo di posta 4) disponibile in altri Paesi, ma al momento non ancora in Italia

5) può connettersi ad alcuni social network per importarne le rubriche dei contatti